

RIELLO

bruciatori

per impianti di riscaldamento
e per ogni altra applicazione termica

Direzione e Stabilimenti:

VIA PRINCIPE UMBERTO, 40 - LEGNAGO (VERONA)

Agenzie, Filiali e Uffici in ogni città d'Italia e all'estero



ROTARY CLUB DI LEGNAGO

186° DISTRETTO

*

VITA DEL CLUB

ANNO ROTARIANO 1971-72

LUGLIO-AGOSTO 1971

PRESENTAZIONE

Cari Amici, nel presentare il primo numero del Bollettino del ns. Club è doveroso rivolgere un amichevole saluto al nuovo Presidente dr. Bruno Grella ed un fervido augurio di buon lavoro, cui contribuirà, certamente, la collaborazione di noi tutti.

All'insegna del motto scelto dal Presidente Internazionale sig. Ernst G. Breitholtz « la buona volontà comincia da noi », iniziamo la ns. annata rotariana invitando tutti gli Amici a concedere al Club pochi minuti del Loro prezioso tempo per farsi promotori di una qualche iniziativa che serva a noi e ad altri al di fuori di noi; per contribuire a stringere i legami di amicizia che devono intercorrere fra Rotariani, pena l'annullamento di ogni ragione d'essere dell'intera organizzazione; per mettere a disposizione di tutti le proprie esperienze umane, culturali, professionali.

Il « Bollettino » non solo registrerà puntualmente gli avvenimenti piccoli o grandi del Club, ma sarà mezzo di comunicazione fra i Soci, di incentivazione di ogni iniziativa utile allo sviluppo e consolidamento delle relazioni fra Amici vecchi e nuovi.

« La buona volontà comincia da noi »: i Soci più anziani, spronati dal Presidente Internazionale, riprendano con nuovo slancio ed entusiasmo la Loro attività nel Club, i nuovi Soci, che abbiamo avuto l'onore e la fortuna di conoscere, e gli altri che seguiranno, con buona volontà diano a noi tutti prova della Loro amicizia dando prontamente al Club quanto di umanamente valido racchiudono nel Loro animo, quanto di rotariano è stato in Loro intuito ed in forza del quale sono stati chiamati.

Auguri di buon lavoro a tutti. Speciali all'Amico Presidente.

* * *

CONVIVIALE DEL 6 LUGLIO 1971

Con la seduta odierna inizia l'anno rotariano 1971-1972. Alla campana il Presidente dr. Bruno Grella invita tutti gli Amici presenti a brindare al Rotary Club di Legnago. Applausi ed evviva al Club ed al suo Presidente. Il dr. Grella comincia così il Suo discorso di insediamento: « Non Vi nascondo che mi sento a disagio a questo

posto: perdonatemi e prendetemi come sono. Cominciamo, secondo la prassi, a ringraziare coloro che ci hanno inviato una cartolina: Gobbetti dal Kenia, Aldo Ferrarese da Riccione. Si giustificano gli Amici Parodi, Marconcini, Ballarini, Bordogna, Foffano, Galassi e Lanata.

Giustificiamo anche tutti gli altri, con l'augurio che, cessando questi calori non mitigati da questi apparecchi che la tecnica mette a ns. disposizione, tornino alle nostre riunioni. Vorrei dire una parola e penso che me la consentirete. Una parola, innanzi tutto, per presentarmi e ringraziare quei ventotto Amici che mi hanno voluto a questo posto. Li ringrazio perché è un dovere ringraziare; veramente, dentro, proprio dentro di me non mi sentirei di farlo anche perché, se ben ricordano, quella sera non c'ero e sono stato eletto in contumacia! In effetti gli impegni piuttosto gravosi che ho dovuto accettare mi obbligano spesso a dei veri tours de force, in quanto mi devo spostare in continuazione. Oggi sono in giro dalle otto e questa sera sono venuto direttamente qui fra di Voi passando un momento a casa tanto per farmi vedere. E' stata una giornata piuttosto piena e mi capita spesso, specie al martedì. Vi aggiungo che ho una età « veneranda », che di sera non esco di abitudine, che quasi non ceno: la carica di cui mi avete onorato si prospetta come impegno faticoso per me. Mi consola solo l'idea che fra di noi ci sono tanti medici per cui, se ad un certo momento tutte queste infrazioni alle mie consuetudini dovessero costarmi qualche cosa, mi aiuteranno... a morire in pace.

Succedo all'amico Ceccon che è stato Presidente per una sera, facendomi pensare ad un certo Re di Maggio. Comunque l'amico Ceccon era nella pienezza delle Sue funzioni di Presidente, ed io, mentre mi compiaccio per la Sua brillante serata, Gli infilo senz'altro all'occhiello il distintivo di Past President » (applausi). « Cari Amici, Vi confesso la mia ignoranza più schietta sul piano rotariano. Tranne che del verbo — servire — conosco ben poco altro. Dicevo poco fa con il dr. Criscuolo che questo mio stato dipende certo da me, ma anche dal fatto che la così detta informazione rotariana, presente me, non è mai stata fatta durante le nostre conviviali. Ho pregato, già fin d'ora, il dr. Criscuolo che ci pensi Lui, che è dotto in questa materia, ad erudirci su quelli che sono per lo meno i nostri doveri. Però Gli raccomandiamo di essere breve ». Criscuolo: « Terrò pre-

sente ». Riprende il Presidente: « Nonostante l'assenza dell'amico Tartaglia il 1° Luglio mi sono trovato attorno un Consiglio tanto efficiente e così dinamico, per cui sono certo che non avrò motivo di temere nella conduzione del club in questo anno rotariano. Dirò che in quella occasione abbiamo ventilato alcune proposte. Per le conviviali ho pensato di dedicare una serata alla lettera del Governatore, ed all'informazione rotariana fatta dall'amico Criscuolo, una sera dedicarla ad una relazione, una terza all'attualità, traendone i temi dalla vita quotidiana. Il ns. club si onora di avere fra le sue fila un così eletto numero di valenti medici ed altrettanto validi amici operanti in altri campi: potremmo avere una dozzina di relazioni sull'attualità, come più sopra enunciato. Se il club, come è stato detto al Congresso di Padova, è una somma di capi, questi capi esprimano qualche cosa. Dobbiamo servire gli altri, ma cerchiamo anche di servire noi stessi, mettendo assieme quello che ciascuno di noi possiede. Rispetteremo i tempi di relazione per permettere il più ampio dibattito possibile.

Ho finito. Mi sento però in dovere di portare a Vostra conoscenza alcune righe di un messaggio del Presidente Internazionale Breitholtz. Il motto, questa volta, non è servire, non è rinnovare, ma è "la buona volontà comincia in noi stessi". E mi pare che se mettiamo al servizio degli altri questa buona volontà, potremo arrivare in fondo alla nostra annata rotariana con qualche vantaggio.

Dice il Presidente Internazionale: "il raggio di sole che attraversa un prisma si diffonde in un ventaglio di colori. Anche il raggio di buona volontà che attraversa il prisma, l'anima di tutti i rotariani, si trasforma in un arcobaleno di attività al servizio degli altri. Ho cercato lungamente il motto cui potessimo legare la nostra attività di questa annata e che fosse guida alle nostre azioni. Credo di averlo trovato in questo motto "buona volontà". Perciò Vi domando, come amico rotariano, di porre questa annata sotto quel segno, lasciando a ciascuno di Voi le cure di trovare il modo con cui si possa trasportare la buona volontà su di un piano concreto. Questo è l'impegno che chiedo a tutti Voi nei prossimi mesi. La buona volontà illumini la vostra vita ed i suoi raggi si diffondano nel mondo intero ». Cari Amici concludo. Auguriamoci tutti insieme di trascorrere lietamente questo anno rotariano. Conto soprattutto sul contributo di tutti cari amici, anche di quelli che questa sera

qui non sono. Tutti possono e devono portare un contributo alla nostra attività. E poiché è utile che l'argomento delle relazioni sia conosciuto in anticipo per una adeguata preparazione di chi ascolta, invito i futuri relatori a farsi parte diligente informando me od il Consiglio della Loro buona disponibilità a parlarci sul tema prescelto. Grazie » (applausi).

Prende la parola il Past President ing. Ceccon che dice: « Cari Amici, sento il dovere di ringraziare il Presidente e Voi tutti per questo distintivo che mi avete voluto attribuire. Io non so se la procedura è stata rispettata; Voi me lo confermate. Mi pare di non meritare un così prestigioso simbolo del lavoro svolto a servizio del club e che si concretizza, per me, in una sola serata. Non mi resta che ringraziarVi ed augurare buon lavoro all'amico Grella per l'anno che Gli sta davanti » (applausi).

Su invito del Presidente il Tesoriere Criscuolo legge le risultanze del bilancio 1970-1971 che, su proposta del dr. Avrese, viene approvato per acclamazione.

Il dr. Fantoni chiede informazioni sui premi di studio che non sono stati assegnati. Il club ha preferito provvedere di una piccola biblioteca gli Ospiti della Casa di Riposo di Legnago e di un frigorifero quella di Cologna Veneta.

Il Presidente, prima di battere la campana di chiusura, sollecita ancora gli Amici ad impegnarsi per una relazione o a suggerirGli i nomi di possibili oratori.

SENZA BUONA VOLONTA' IL ROTARY E' SEMPLICEMENTE UN CLUB SOCIALE. (Breitholtz)

SENZA BUONA VOLONTA' IL SERVIRE ROTARIANO E' SOLO UN ATTO DI ELEMOSINA. (Breitholtz)

SENZA BUONA VOLONTA' L'AZIONE DI INTERESSE INTERNAZIONALE NON E' NIENTE PIU' CHE DIPLOMAZIA. (Breitholtz)

CONVIVIALE DEL 20 LUGLIO 1971

Questa sera 20 Luglio 1971 è nostro ospite l'ing. Angeli del club di Mantova. A Lui il nostro bene arrivato e tramite Lui i nostri cordialissimi auguri agli amici mantovani, con i quali abbiamo avuto qualche anno addietro un felicissimo interclub.

Ci giungono graditi saluti dagli Amici di Lagny i quali hanno pubblicato sul Loro Bollettino l'indirizzo di saluto del ns. dr. Avrese in occasione del Club contatto della scorsa primavera. Ci auguriamo di averLi nostri ospiti nel corrente anno rotariano per mantenere sempre affettuosamente viva la corrente di amicizia che si è ormai consolidata con Loro.

Si ricordano di noi nei Loro rifugi estivi gli Amici Soave e Tartaglia. Sono le avanguardie dell'esodo estivo. Anche noi, a Dio piacendo, Li seguiremo fra breve.

Notizia amara: l'Amico Ferrarini, il buon Augusto, ci lascia. Docente all'Università di Verona, ove si è anche trasferito con Lari e Penati, ha perso ogni titolo per restare fra noi. Rispettoso delle norme rotariane Egli ha dato le dimissioni: dobbiamo accettarle, anche se ci dispiacerà non vederLo, sorridente e bonario, non sentirLo colto e profondamente umano. Ciao Augusto, o meglio arriverci. Perché Ti attendiamo almeno come Ospite.

Dalla lettera di Luglio del Governatore

La buona volontà comincia da noi: è il motto scelto dal Presidente Internazionale Breitholtz. Esso impegna ciascuno di noi a dare il meglio di sé per la difesa della civiltà, il progresso della comunità, lo sviluppo sempre più efficace e determinante del Rotary in ogni parte del mondo. Il Rotary non si esaurisce nel club: al contrario il club non è che una palestra, un'occasione di incontro, una officina di formazione del Rotariano, come cittadino esemplare, pronto a 'servire' fuori del Rotary, nelle mille opportunità che la vita di tutti i giorni offre ad ogni uomo di buona volontà, con l'intelligenza e con la generosità verso il prossimo. (n.d.r. Per noi Italiani dovrebbero essere parole comprensibili e di facile applicazione: due-

mila anni fa un 'Rosso Galileo' ebbe a dirle all'umanità. L'inchioldarono, è vero, ad una croce, ma il messaggio dilagò nel mondo, epicentro Roma).

Facciamo nuovi club dovunque è possibile. Venti rotariani sono sufficienti per aprire un nuovo Club.

Il Congresso del Distretto avrà luogo a Merano dal 22 al 24 Aprile, l'Assemblea si terrà a Chioggia dal 24 al 25 Giugno. Sono date da non dimenticare, perché è opportuno che tutti partecipino a queste manifestazioni. La presenza dei nuovi Dirigenti per il 1972-73 all'Assemblea è obbligatoria. E ricordiamoci che "la buona volontà comincia da noi". *Manlio Cecovini.*

INFORMAZIONE ROTARIANA

Il Rotary è stato fondato il 23 febbraio 1905 a Chicago dall'avv. Paul Harris. Il termine « rotary » è stato scelto perché le riunioni avevano luogo in ordine di rotazione negli uffici di ciascun socio.

Nel 1910 si fonda a Chicago l'Associazione Nazionale (16 Club). Nel 1912 a Duluth (Minnesota) sorge l'Associazione Internazionale dei Rotary Club.

La Direzione del R. I. è collegiale, di 14 membri: Presidente, Presidente uscente e 12 Rappresentanti di vari paesi.

Il Rotary raggruppa i club nei distretti. Distretto è il complesso di club situati entro i limiti di un certo territorio e che sono stati così raggruppati in base a determinate necessità amministrative. Lo dirige il Governatore che è un socio attivo, seniore attivo od anziano, con anzianità rotariana di almeno 5 anni. Deve aver servito come Presidente o Segretario di un Club.

Il club: è l'unità base che riunisce i Soci appartenenti alle quattro categorie: soci attivi, soci seniori attivi, soci anziani, soci onorari.

Il socio attivo: è persona di maggiore età, di sesso maschile, di buona moralità e reputazione negli affari o nella professione. Deve

essere domiciliato od avere residenza nel territorio del club. Deve essere proprietario, socio, legale rappresentante o direttore di una impresa, od esercitare un'attività o professione rispettabile e riconosciuta. Oppure un importante dirigente con poteri discrezionali in un'impresa rispettabile e riconosciuta, oppure agente o capo filiale di un'impresa o professione rispettabile e riconosciuta.

Socio attivo aggiunto: viene eletto su proposta di un socio attivo nella sua stessa classifica. E' persona appartenente alla società, impresa o professione del socio attivo, e che segue gararchicamente dopo di lui. E' a tutti gli effetti un socio attivo, ma cessa la sua appartenenza al club con il cessare del socio attivo proponente.

Socio seniore attivo: lo è il socio attivo con 15 anni di appartenenza al Rotary, il socio con più di 60 anni di età e 10 anni di anzianità rotariana, che sia o sia stato Dirigente del R. I., il socio anziano che, avendo i requisiti per diventare seniore attivo, ne faccia richiesta. Il Socio con 65 anni di età e 5 anni di anzianità rotariana

Le quattro domande - Ciò che penso, dico, faccio:

- 1) risponde a verità?
- 2) è giusto per tutti gli interessati?
- 3) darà vita a buona volontà e migliorerà i rapporti di amicizia?
- 4) sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Il rotariano manifesta concretamente la sua adesione all'ideale del servire attraverso: l'attività interna, le attività economiche e professionali, le iniziative di pubblico interesse e le attività per le relazioni internazionali.

diventa automaticamente seniore attivo. Il socio seniore attivo ha tutti i diritti, le prerogative, e responsabilità del socio attivo, ma non è rappresentante di categoria e non può proporre un socio attivo aggiunto.

Socio anziano: è il socio attivo ritiratosi dagli affari o professione e con anzianità rotariana di 5 o più anni. Ha tutti i diritti, le prerogative e responsabilità di un socio attivo.

Socio onorario: chi si sia distinto per meriti eccezionali in armonia con i principi e le finalità rotariane e risieda nella zona territorio-paga tasse di ammissione né quote sociali, non ha voto e non può avere cariche.

CONVIVIALE DEL 27 LUGLIO 1971

Il 27 luglio 1971 ci siamo riuniti in conviviale: aria di ferie, desiderio di montagna, di mare, di aria pulita. Necessità di evadere dagli impegni quotidiani, di rompere il ritmo gravoso del lavoro quotidiano. Buone vacanze, amici! Ci ritroveremo a settembre. Qualche ritardatario delle ferie ci sarà: ma a settembre ricominceremo a lavorare, a produrre, a servire.

Ritemprati e con maggiore buona volontà.

Dalla lettera di agosto del Governatore:

Preannuncia la sua visita al nostro Club per il prossimo 11 settembre (n.d.r.: anche se non in giorno conviviale per noi, i soci e le gentili signore saranno presenti in numero tale da festeggiare degnamente il più importante ospite che il Club possa ricevere).

E' necessario rivedere la lista delle classifiche. Deve riprodurre schematicamente le attività economiche, professionali e culturali della comunità e non deve essere compilata in funzione delle persone,

siano esse soci del club o possibili candidati. Se la lista è il frutto di uno studio accurato della comunità, risulterà che molte classifiche sono scoperte, dando così l'opportunità al Consiglio Direttivo del Club di esaminarle con molta attenzione. Dopo di che le dichiarerà aperte, cosicché il club avrà la possibilità di coprire in breve i vuoti più vistosi, tenendo presente che un club che abbia scoperte le categorie più importanti non è sufficientemente rappresentativo e quindi ha poco peso specifico nella comunità.

I nostri giovani stanno per pubblicare una rivista mensile « Pagine Rotaract ». L'abbonamento è di L. 3.000 annue. Sottoscriviamone qualcuno per appoggiare non solo a parole i giovani.

Nel prossimo mese di ottobre si celebrerà la settimana della gioventù. Cercate di far parlare un giovane alla riunione conviviale o allestite un dibattito. Incoraggiate, insomma, la « comunicazione ».

La « Rotary Foundation » ha superato, nel 1970, i due milioni di dollari di entrata. I proventi vengono spesi quasi nel totale per borse di studio all'estero. Nell'anno in corso saranno quindi disponibili più di 400 borse per laureati, studenti e tecnici, contro le 322 del 1971-72 e le 257 del 1970-71.

La celebrazione della R. F. si terrà nella settimana 14-20 novembre. Si comunica che il club di Bolzano ha raggiunto il 600% di contribuzione. Felicitazioni a Bolzano, auguri ed incoraggiamento agli altri club.

La « settimana della intesa mondiale » va celebrata contemporaneamente in tutto il mondo nel periodo 12-18 settembre p. v. Il Rotary è internazionale. Ciò significa che bisogna interessarsi agli altri, capirli, aiutarli nel bisogno.

Non c'è club tanto piccolo che non possa ogni tanto impegnarsi in una azione di pubblico interesse mondiale. La « Library » pubblica elenchi di richieste di collaborazione dei club di tutto il mondo. La Segreteria di Zurigo li può fornire a richiesta. Nel Distretto ci si può rivolgere al Past Governor Pier C. Favaro.

Si conferma la data del Congresso: 22-24 aprile 1972 a Merano.
Si rettifica la data dell'Assemblea: 20-21 maggio 1972 a Chioggia e non in giugno come detto in altra lettera.

I Rotariani nel mondo: al 1° luglio 1971 eravamo 704.400 raggruppati in 14.874 club, appartenenti a 149 Paesi.

Manlio Cecovini

Se lo slogan « la buona volontà comincia da noi » diventa convinzione e sprone, il messaggio rotariano sarà facilmente recepito e concorreremo ad approfondire la comprensione, la tolleranza, la disponibilità alla pace, l'intesa fra i popoli, fatta salva la dignità, la libertà, l'indipendenza delle Nazioni.

BOLLETTINO DI AGOSTO 1971

Il Rotary Club di Legnago vive per la presenza di quei pochi amici che hanno scelto o potuto scegliere il prossimo mese di settembre per le loro ferie. Beati loro che eviteranno i carnai delle nostre spiagge e gli intasamenti delle strade di montagna.

Anche il « Bollettino » va in vacanza e tornerà a settembre!

CARICHE SOCIALI E COMMISSIONI - 1971 - 72

Presidente

prof. Bruno Grella

Segretario

avv. Giovanni Carrara

Presidente Uscente

dr. ing. Bruno Ceccon

Vice Presidente

dr. ing. Renato Foffano

Tesoriere

dr. Vittorio Criscuolo

Consiglieri

dr. Cesare Bottacin

dr. Enrico Torelli

Prefetto

dr. Luigi Soave

Commissione per l'azione interna

dr. prof. Germano Tosi
prof. Franco Barbaresi

Commissione per le classifiche

dr. Enrico Torelli
dr. Giuseppe Parodi
dr. co. Scipio Somaglia di Stopazzola

Commissione per le nomine

dr. Piero Fantoni
cav. Mosè De Togni
dr. Alberto Marchiori

Bollettino e Relazioni pubbliche

dr. Vittorio Criscuolo

Interesse Pubblico

dr. Loris Gobetti

Delegato per la gioventù

dr. Edoardo Ballarin

Commissione per l'azione internazionale

ing. Gianantonio Menin
dr. ing. Luigi Lanata
dr. prof. Luigi Momoli

Commissione per l'azione professionale

Pierantonio Cavallaro

Commissione per le borse di studio

prof. Giovanni Zorzi

Riunioni conviviali: il 1º, il 3º e 4º martedì del mese, presso: Ristorante

Romagnolo - Via Vittorio Veneto - CEREAL (Verona)

Riunioni non conviviali: il 2º e 5º martedì del mese, nello stesso luogo

SOCI ANNO ROTARIANO 1971 - 72

AVRESE cav. uff. dott. Alberto
Corso Cavour, 2 - 37100 VERONA

BALLARINI dott. Edoardo
Via Vescovado - 37051 BOVOLONE

BATTISTONI comm. dr. prof. Luciano
Via Roma, 35 - 37045 LEGNAGO

BARBARESI dr. prof. Franco
Via Don Minzoni, 38-B - 37045 LEGNAGO

BELLINI geom. Benedetto
Via Fondovilla - 37049 VILLABARTOLOMEA

BORDOGNA dott. Alberto
Via Garibaldi, 7-a - 37051 BOVOLONE

BOTTACINI cav. dr. Cesare
Via S. Appolonia - 37044 COLOGNA VENETA

BRESCIANI cav. uff. dr. ing. Bruno
37053 CERIA

CARRARA avv. Giovanni
Viale dei Tigli, 33 - 37045 LEGNAGO

CAVALLARO dr. ing. Pierantonio
Via Mazzini, 24 - 37053 CERIA

CECCON cav. dr. ing. Bruno
Via Matteotti, 18 - 37045 LEGNAGO

CRISCUOLO cav. dr. Vittorio
Via Trento, 1 - 37053 CERIA

DE BIASI prof. dr. Sergio
Piazza Scipioni - 37051 BOVOLONE

DELL'OMARINO dott. Giampaolo
Via XXV Aprile, 78 - 37053 CERIA

FANTONI dott. Pietro
37050 ANGIARI

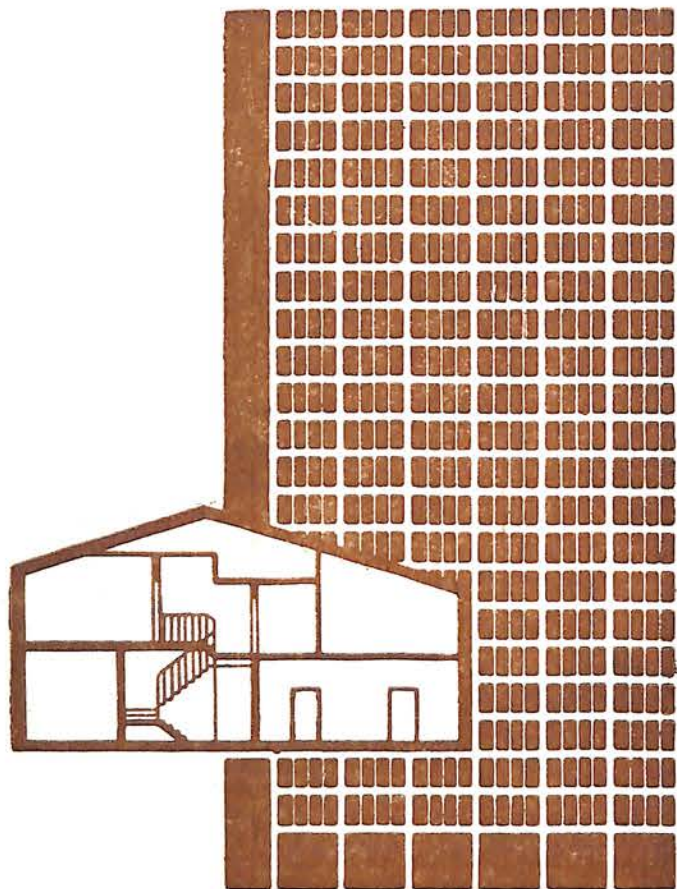
FELICI cav. uff. Italo
Via Matteotti, 20 - 37045 LEGNAGO

FERRARESE comm. rag. Aldo
Viale della Vittoria - 37053 CERIA

FINATO MARTINATI dr. Guido
Via 25 Aprile, 40 - 37053 CERIA

FOFFANO dr. ing. Renato
Via Matteotti - 37045 LEGNAGO
GALASSI dr. Ugo
37045 S. VITO DI LEGNAGO
GIUNTA cav. uff. geom. Bartolomeo
P.zza della Libertà, 13 - 37045 LEGNAGO
GOBETTI dr. Loris
Via IV Novembre, 4 - 37053 CERIA
GRELLA comm. dr. Bruno
Via Pio X - 37051 BOVOLONE
LANATA cav. Uff. dr. ing. Luigi
Viale della Stazione, 21 - 37045 LEGNAGO
MANTOVANI dr. prof. Antonio
Via A. Benedetti - 37045 LEGNAGO
MARANI Giorgio
Via XXV Aprile, 31 - 37053 CERIA
MARANI avv. Luciano
Via Cavour - 37044 COLOGNA VENETA
MARCHIORI dr. Alberto
Via XX Settembre, 10 - 37045 LEGNAGO
MARCONCINI comm. geom. Aldo
37060 CORREZZO DI GAZZO VERONESE
MENIN dr. ing. Giannantonio
Via Cesare Battisti - 37053 CERIA
MENIN dr. ing. Antonio
Via C. Battisti - 37053 CERIA
MOMOLI dr. prof. Giovanni
Via Roma, 36 - 37054 NOGARA
MORELLI dr. Sebastiano
Via Avrese - 37045 LEGNAGO
PARODI Giuseppe
37050 CONCAMARISE
PELOSO avv. Ferdinando
Viale dei Caduti, 61 - 37045 LEGNAGO
PELOSO cav. uff. avv. Rodolfo
Viale dei Caduti, 59 - LEGNAGO
PUZZILLI dott. Mario
Via Canton, 4 - 37051 BOVOLONE
RICELIO ten. col. Luciano
Via XX Settembre, 31 - 37045 LEGNAGO

RUSSITO dott. prof. Giovanni
Via C. Ederle, 7 - 37100 VERONA
SOAVE dr. Luigi
Via Matteotti 94 - 37045 LEGNAGO
SOMAGLIA DI STOPPAZZOLA co. dr. Scipio
37046 STOPPAZZOLA DI MINERBE
TORELLI dr. Enrico
Via Roma - 37045 LEGNAGO
TOSI dr. prof. Germano
Via Pasubio, 1 - 37045 LEGNAGO
ZANARDI Danilo
Via G. Verdi, 13 - 37045 LEGNAGO
ZANETTI cav. Paride
Via C. Abba, 1 - 37100 VERONA
ZORZI prof. Giovanni
Via Chioggiano - 37044 COLOGNA VENETA



RIELLO

bruciatori

per impianti di riscaldamento
e per ogni altra applicazione termica

Direzione e Stabilimenti:

VIA PRINCIPE UMBERTO, 40 - LEGNAGO (VERONA)

Agenzie, Filiali e Uffici in ogni città d'Italia e all'estero



ROTARY CLUB DI LEGNAGO

186° DISTRETTO

*

VITA DEL CLUB

ANNO ROTARIANO 1971-72

SETTEMBRE 1971

CONVIVIALE DELL'11 SETTEMBRE 1971

11 settembre 1971: festa grande al nostro club. Abbiamo oggi ricevuto la visita del Governatore avv. Manlio Cecovini, accompagnato dalla gentile consorte.

L'ospite è stato ricevuto nel pomeriggio dal Presidente dr. Grela, dal Segretario avv. Carrara, dal Tesoriere dr. Criscuolo e dal Socio sig. Marani, tutti accompagnati dalle rispettive mogli che hanno gentilmente provveduto ad intrattenere la signora Cecovini, mentre il Governatore provvedeva ai doveri del suo ufficio.

Chi è Manlio Cecovini. Triestino, socio di quel club, avvocato, dello Sato, scrittore e saggista premiato. Uomo d'ordine, aperto, simpatizza con facilità. Bada al sodo; nessun volo, niente di iperbolico. Dice « fare programmi è facile, difficile è realizzarli ». Restiamo quindi aderenti alla realtà.

Il Governatore ha presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione della XVI Mostra del Mobile d'arte in Cerea, prendendo, in quell'occasione, anche la parola per affermare i principi umani, sociali internazionali del servire rotariano.

Hanno, poi, avuto luogo gli incontri di lavoro con il Presidente, il Segretario, il Consiglio Direttivo e con i Presidenti delle Commissioni. Sono stati portati a conoscenza del Governatore i dati relativi al nostro Club, i programmi, i criteri per svolgerli. Largo scambio di vedute sui problemi generali, dibattuti con correttezza ed amichevole spirito di collaborazione.

Dopo « l'aperitivo », offerto dalla Banca Agricola di Cerea che, come da tradizione, ci aveva ospitato, l'avv. Cecovini e signora hanno partecipato alla conviviale. Atmosfera simpatica e serena, ravvivata anche dalla partecipazione di tante signore. E' un fatto che la presenza delle nostre mogli vivacizza la conviviale, anima la riunione. (Considerazione: se dallo stato di proposta si passasse a quello di realizzazione di riunirci il quinto martedì, quando capita, con le signore, crediamo che il Club ne avrebbe vantaggio).

Alla campana il Presidente presenta agli amici il Governatore e la consorte e porge loro un indirizzo di omaggio. Afferma il desiderio di noi tutti di approfondire l'amicizia rotariana e conferma la nostra crescente disponibilità a servire, con tolleranza e buona volontà.

Nella sua risposta il Governatore Cecovini si dice lieto di trovarsi fra gli amici di Legnago, Club piccolo ma attivo. Ringrazia i Soci e le signore per la partecipazione, anche se la sua visita non avviene nel nostro giorno di riunione. Fra l'altro dice: « E' la prima volta che sento esporre un programma che è impegno per tutti. Vi raccomando che sia un programma semplice ma che vi metta nelle condizioni di attuarlo. Fare programmi è facile, il difficile è realizzarli.

Il Rotary è responsabilità e voi che siete rotariani avete il compito di servire con buona volontà, secondo lo slogan del Presidente Internazionale. Dobbiamo fare il bene e farlo sapere, non per vanità ma per sollecitare gli altri a farlo. Da esempi di civismo nascono atti di civismo.

Sento che avete una buona dedizione. Al fondo delle diversità mondiali c'è l'umanità che supera ogni divergenza, se ci anima la buona disponibilità. Fra gli uomini c'è un desiderio di amicizia che supera le strutture e le sovrastrutture politiche.

Il Rotary ha incentivato il concetto di amicizia. Siate amici nei club contatto ma anche con i club vicini. Partecipate ai Congressi ed alle Assemblee per simpatici incontri fra amici: a Merano il 22-23-24 aprile per il Congresso, durante il quale si effettuerà una mostra delle realizzazioni dei club, a Chioggia il 20-21 maggio per l'Assemblea. Nel 1974, poi, avrà luogo la Convention a Ginevra: sentitevi mondiali piuttosto che provinciali.

In settembre celebriamo la « settimana dell'intesa mondiale », in ottobre la « settimana della gioventù ». Ricordiamoci che i giovani sono i responsabili di domani e che dobbiamo stabilire la continuità fra noi e loro. Ed il Rotary ce ne fornisce gli strumenti idonei: interact e rotaract, Rotary Foundation. Specie quest'ultima è un'organizzazione oltremodo efficace per la gioventù, anche se non molto segui-

ta ed apprezzata in Italia. Pensiamo che per il corrente anno ha introitato circa un miliardo e mezzo di lire, per cui ben 700 giovani potranno vivere, studiare, aggiornarsi presso altre comunità mondiali rotariane ».

Il Governatore chiude la sua breve allocuzione incitando tutti gli amici a servire il Rotary con fede, con tenacia, con buona volontà.

Il nostro Presidente Grella ringrazia l'avv. Cecovini per tutto quanto ha detto, assicurandolo sulla piena adesione del nostro Club ai suoi programmi. In segno di amicizia gli offre il volume « La storia di Legnago », ed alla Gentile Signora un ricordo del Club.

La serata si chiude, così, come era cominciata, all'insegna dell'amicizia, con una riaffermazione della nostra disponibilità al servire rotariano.

CONVIVIALE DEL 21 SETTEMBRE 1971

Il 21 settembre 1971, assente il Presidente Grella per impegni del suo ufficio, presiede la conviviale il Vice Presidente ing. Foffano. Animata la conversazione durante la conviviale. Per questa sera nessuna comunicazione né relazione. Ci siamo ritrovati fra amici dopo la parentesi estiva e la riunione straordinaria in occasione della visita del Governatore.

CONVIVIALE DEL 28 SETTEMBRE 1971

Il 28 settembre 1971 il Presidente Grella presiede la riunione. Giustifica gli amici assenti, anche se fa notare che sono un po' troppi. Probabilmente il periodo di ferie è stato allungato, perdurando un tempo magnifico che invita a prolungare il riposo estivo. Il Presidente auspica che quanto prima si normalizzi la vita del club, per l'attuazione dei programmi prefissati.

Gli amici Marconcini, Ceccon, Tosi si ricordano di noi dalla villeggiatura.

Il Presidente comunica che anche quest'anno viene organizzata a Casalmaggiore la tradizionale caccia alla volpe. Per informazioni dettagliate interpellare la Segreteria.

Dalla lettera di settembre del Governatore:

« Il 19 agosto è mancato il prof. Mario Pensa, Presidente del Club di Bologna. (n. d. r.: lo ricordiamo brillante relatore al Congresso di Bologna lo scorso anno ed all'Assemblea di quest'anno a Padova). Il 1° settembre ci ha lasciato il comm. Lando Ambrosini del Club di Venezia, past Governor. Sono due carissimi amici, due insigni e valorosi rotariani che non ci concederanno più il prezioso aiuto della loro grande esperienza e dedizione ».

L'assiduità è la grande croce di quasi tutti i nostri club: su 53 club del Distretto solo 16 raggiungono o superano la media minima di assiduità del 60%. Per cui, come bene dice LIMEN sul Bollettino di Rimini, se i Consigli Direttivi non facessero largo uso del loro potere discrezionale, i Rotary sarebbero ridotti a ben pochi soci. Ne consegue la necessità di giustificare anticipatamente le proprie assenze, tenendo presente che la prolungata assenza danneggia gravemente la categoria che si rappresenta, per il club deve sostituire il socio d'abitudine poco assiduo con altre persone più volenterose. Ma a parte ciò la presenza investe l'essenza stessa del Rotary, che è soprattutto amicizia. L'essere presente, salvi validi e fondati motivi, è il modo migliore per dimostrare l'amicizia verso gli altri soci. Più che un dovere l'assiduità diventa un piacere: quello di trovarsi, di parlare, di rivedere gli amici, di vivere con loro gli avvenimenti lieti e tristi, come si conviene appunto fra amici.

Programma settimanale: fate parlare i soci sulla propria professione: è più interessante di quanto non si creda. Coltivate l'orto di casa, forse avete un tesoro tutto ancora da scoprire.

L'informazione rotariana: vi sono rotariani che non si muovono se non sotto l'altrui spinta, altri che devono essere trainati, altri che se non trattiene volano via, altri che hanno idee chiare e desiderio di metterle in pratica. Con questi dobbiamo principalmente costruire il Rotary. Il buon rotariano è anzitutto informato; se non sa chiede diligentemente. Imparando da altri si risparmia tempo: ap-

profittate della riunione al caminetto: si possono discutere proficuamente gli argomenti che stanno a cuore, cementando l'amicizia, conoscendosi l'un l'altro meglio.

Il pubblico interesse mondiale: celebrandone la settimana (12-18 settembre) ricordiamo che l'attività del Rotary in materia si estrinseca attraverso l'assistenza di un club ad altro club nella realizzazione di un progetto atto ad elevare il tenore di vita del secondo paese e ad incoraggiare al tempo stesso l'intesa mondiale. Facciamo in modo che le frontiere siano linee ideali d'unione, di contatto, di solidarietà e non barriere che dividono. Cito un solo esempio: nell'India orientale si sono abbattute calamità di ogni genere. Vi sono sette milioni di senza tetto e c'è bisogno disperato di tutto. La Segreteria di Zurigo è la nostra base organizzativa. Amici rotariani, questo è il momento di dimostrare che cosa è la solidarietà rotariana!

La settimana della gioventù: 10-16 ottobre. C'è molto da fare in questo campo: interact, rotaract, scambi di giovani, cicli di conferenze e dibattiti sull'avviamento alle professioni, aiuti alle associazioni che si occupano dei bambini spastici o altrimenti minorati, agli ospedali infantili.

La settimana della Rotary Foundation: 14-20 novembre. La R. F. è uno strumento eccezionale di intesa mondiale. Contribuite in tutti i modi a creare questi nostri giovani, a farne ambasciatori di buona volontà. Fate fare una relazione a qualche giovane borsista; trovate un vostro candidato, segnalatelo, seguitelo. Date ogni pubblicità ai bandi delle borse di studio della R. F. Quest'anno ce ne saranno a disposizione 700.

Manlio Cecovini

Se non c'è la presenza fisica degli amici che sollecita, che riscalda, che propone argomenti del discorrere, che suscita curiosità di apprendere, che invita a meditare sulla differente prospettiva di una radicata convinzione, che vale essere rotariano? Anche la semplice partecipazione alle riunioni concorre ad attuare i programmi del club: se non altro con il numero si conforterà lo sforzo del Presidente per far progredire il club, gli si darà l'opportunità di impegnarsi con crescente interesse.

Non è sempre agevole, alla fine di una dura giornata di lavoro, cambiare camicia e cravatta per intervenire alla conviviale. Specie se occorre reinfilarsi nella diabolica automobile e percorrere ancora dei chilometri, magari con la nebbia. Ma si tratta di rispettare un appuntamento: ci sono degli amici che aspettano. Due ore di loro compagnia non compensano il sacrificio fatto? E se ci sarà in programma una più o meno gradita relazione, per amore e amicizia, supporteremo anche quella. Non ci è stato detto che « la buona volontà comincia da noi stessi »?

Il Presidente annuncia che questa sera ci sarà una breve relazione di viaggio da parte del Dr. Finato Martinati. Egli è stato in Russia con altri imprenditori agricoli per visitare impianti e fattorie agricole. L'argomento riveste duplice curiosità: sentiremo le impressioni di viaggio del turista e del tecnico. La parola all'amico Dr. Guido.

Cari amici,

accolgo con piacere l'invito rivoltomi nella precedente conviviale di illustrare, con una breve chiacchierata, gli aspetti più significativi di una mia recente esperienza in Russia.

Si è trattato di un viaggio di studio, compiuto da una settantina di italiani — imprenditori, coltivatori, studiosi di problemi agricoli e studenti — organizzato dall'Agiscambi, che fa capo alla Confagricoltura, colla collaborazione dell'Inturist e del Ministero della Agricoltura Sovietico.

Partenza, di primo mattino, da Milano Malpensa su aereo Tupolev della Aereoflot. Tutti i voli saranno fatti su aerei russi, jet o quadrimotori turboelica.

Arrivo a Mosca; contrariamente al programma che prevedeva il primo scalo a Leningrado: il vero perché di questo dirottamento non lo si è mai saputo. Nessuna indicazione sulla rotta seguita ci veniva data, contrariamente a quanto avviene su aerei di altre bandiere. E ad ogni trasferimento sarà così. Non verranno mai date spiegazioni, si saprà il nome dell'albergo, l'itinerario di visite alle città, ai centri agricoli, solo all'ultimo momento. Le stesse guide

russe sono all'oscuro di ogni cosa. Provvederà ad indicare itinerari e posti di sosta, momento per momento, un funzionario.

Sbarco fuori programma, dunque, a Mosca ed inizio delle operazioni doganali. Controllo severissimo di tutti i bagagli per quanto riguarda la carta stampata, dichiarazione della valuta, degli oggetti d'oro e del materiale fotografico.

Lunga attesa per reperire un altro jet da destinare al nostro gruppo, molte scuse da parte degli organizzatori sovietici. Si riparte, infine, alla volta di Leningrado dove, giunti, si ripete con la stessa meticolosità il controllo doganale.

Questo contrattempo ci fa perdere il pomeriggio che era destinato da una visita tecnica, ormai sfumata.

L'albergo che ci capita, colossale ma squallido, è nel cuore della città. Ci colpisce la presenza ad ogni porta, ad ogni passaggio, diciamo importante, di una scrivania con una persona seduta che controlla. In Russia ce ne sono migliaia di queste scrivanie. Le camere che ci ospitano (lo saranno tutte) danno la misura della qualità recettiva della Russia. Impianti igienici, mobilio, suppellettili di una dozzinalità sconcertante. L'intonaco caduto è rappezzato alla meglio e dipinto con colore simile al resto della stanza; la piastrella rotta è sostituita con materiale il più disparato, pezzi di plastica, di formica.

Ci renderemo conto che è così non solo negli alberghi — tengo a precisare che siamo stati ospitati nei migliori alberghi delle città visitate, buon ultimo il « Russia » il più moderno ed il più grande di Mosca, con 6.000 posti letto — ma anche nei pochi e modesti bar delle città, negli uffici, negli aeroporti, nei teatri, nelle stazioni ferroviarie. E così i mezzi pubblici, autobus e tram, e le poche automobili in circolazione (tutte senza le spazzole del tergicristallo, gelosamente custodite, per la tema che, non essendoci pezzi di ricambio, vengano rubate). Dove si vede riparare è tutta un'improvvisazione, con mezzi alla buona. Le carrozzerie che abbiano subito degli urti vengono raddrizzate a martellate e ridipinte col pennello con tinte simili all'originale.

La visita della città il giorno dopo. Un lungo giro per ammirare piazze e palazzi, in gran parte di architetti italiani, e monumenti a personaggi storici — tutto illustrato in chiave di trionfalismo rivoluzionario — ed una attenta visita all'« Hermitage », che fu la reggia imperiale ed oggi museo visitato da ventimila persone al giorno, come media normale. E' ricchissimo di tutte le opere d'arte più pregevoli che portano la firma dei più famosi pittori, scultori e ceramisti tra i quali non mancano i Senesi, Michelangelo, Leonardo, Raffaello, Della Robbia.

Non poteva essere dimenticata la visita alla sede estiva della Corte di Pietro il Grande, sul Golfo di Finlandia, Petrovvez, più sontuosa della reggia di Versailles. Un trionfo di fontane zampillanti, tra statue di bronzo dorato, in un magnifico parco da favola.

Dopo la visita di Leningrado, in volo verso Krasnodar, sulle pianure che vanno verso le montagne del Caucaso, con sosta nella città di Dniepropetrosky, in Ucraina, dove erano passate trent'anni fa le truppe italiane del Corpo di Spedizione in Russia.

Ripreso il volo, attraversando il Mar d'Azov, il quadrimotore ha atterrato a Krasnodar, sul fiume Kuban. In pullman attraversando quartieri di recente costruzione fino all'albergo dove tutto è preparato per la cena su tavoli guarniti di bandierine tricolori.

Ed eccoci alle visite agricole.

Per arrivare alla grande azienda collettiva ci sono necessarie due ore abbondanti di torpedone, percorrendo una pista malamente asfaltata.

Lungo susseguirsi di casette, piccole isbe in mezzo all'orto, con il casottino di assi in legno, a parte, per il servizio igienico. Casette minuscole tra le piante, talvolta, anzi troppo spesso, sordide e misere, con intorno quel pezzo di terra dato in concessione, che viene coltivato con grande amore. E tra una fila e l'altra una lunga pista interrata, piena di buche e di pozzanghere. Non c'è l'asfalto e la gente rientra a casa con le scarpe in mano! Ci si ferma ad un posto di ristoro dove c'è un distributore di carburante, l'unico che abbiamo incontrato sino ad ora. Il tutto consiste in una autocisterna con una canna per la distribuzione del liquido.

Si giunge finalmente al Kolkosz. Ci attendono festeggiamenti particolari; siamo la prima delegazione di agricoltori italiani che viene a visitarlo. La guida sottolinea che è il miglior Kolkosz della regione, il meglio tra i 320 kolkosz ed i 360 sowkos. Da queste parti, la guida ci spiega, i due tipi di azienda raggiungono i dieci-dodicimila ettari e possono considerarsi a produzione mista, cioè vengono coltivate tutte le produzioni che sono possibili.

In lontananza, sullo sfondo, si intravedono gli archi di un impianto di irrigazione a pioggia, su prodotti orticoli, ci spiegano.

Ma l'irrigazione, nonostante la grande disponibilità d'acqua di fiumi a grandiosa portata e di laghi, non è affatto praticata.

E ce ne rendiamo conto! Mari sconfinati di girasole, di mais, di erba medica. Scarso investimento e grande sofferenza denunciano la mancanza di irrigazione.

Avviene quindi l'incontro con i dirigenti: presidente, capo politico, responsabile del lavoro (una donna).

Il presidente-manager-direttore che ci aspetta è stato rieletto da vent'anni. Nato contadino ha però studiato (senza conseguire il diploma), è decorato della Stella Rossa ed ha sempre goduto la stima dei suoi compagni per la sua grande, provata esperienza, capacità e prontezza di intuito. Ci dà il benvenuto sottolineando il fatto che è la prima volta che vede arrivare degli italiani senza divisa!!!

Offerta di fiori da parte dei bambini, la banda che suona, visita alle sale di riunione del partito, al teatrino, dove ci verrà offerto il pranzo mentre sul palco una compagnia di canto e di ballo ci farà applaudire calorosamente ad ogni esecuzione, alle scuole, al nido d'infanzia dove i bimbi debbono andare d'obbligo dall'età di tre anni.

L'immagine di Lenin è presente in ogni sala, in ogni camera.

Quindi la visita agli impianti di allevamenti suini, alle stalle di vacche da latte. Mai visto nulla, a livello allevamenti industrializzati di più improvvisato, trascurato, disorganizzato. La tanto

decanata selezione dei bovini (da anni, infatti, praticano la fecondazione artificiale) ha dato risultati a nostro avviso deludenti. I dati che ci forniscono circa le produzioni sono molto bassi.

La gente lavora malamente, in un grande disordine. Trattori e macchine operatrici in abbandono manutentivo, pneumatici sgonfi, cinghie di trasmissione rotte.

E' questa dunque l'agricoltura che ci stanno mostrando come una miracolosa conquista della scienza e della tecnologia più avanzata? Pensando alle aziende visitate negli Stati Uniti, in Canada, in Europa, nella stessa nostra Pianura Padana, ci appare come un esempio di arretratezza che sconcerta. L'identica impressione si avrà nei giorni seguenti visitando aziende agricole, impianti di essiccazione e di mangimi sino all'arrivo nella città di Rostov.

Qui un piccolo incidente... fotografico. Due ore perse in una piccola stazione di polizia per aver filmato con la cinepresa, passeggiando in una via del centro, la sede centrale della Milizia. Un lungo incomprensibile monologo di un ufficiale, poi di un altro, infine il trasporto a bordo di una Volga della Milizia fino all'Ufficio dell'Inturist nel quale, finalmente, un'interprete ci chiarisce il motivo del fermo e dove io ed il mio compagno d'avventura firmiamo una dichiarazione e consegnamo il rullino incriminato.

Un'ora dopo in aereo per Mosca. Mosca con lo splendido Cremlino, con la piazza Rossa ed il Mausoleo di Lenin, con l'Università, con il Bolscoi, con le sue vie larghe ed alberate, con i suoi splendidi giardini, con la miriade di trafficanti di vestiti, calze, scarpe, impermeabili, occhiali, di tutto ciò insomma che non si trova nei negozi di Stato. Ed offrono rubli a prezzo veramente allettante. Il cambio ufficiale delle nostre lire, cercate con avidità, che deve essere registrato nell'apposito modulo che si consegnerà al momento dell'imbarco per il ritorno, è di un rublo per settecento lire; quindici rubli e qualche copeco per diecimila lire. Questi contrabbandieri te ne offrono invece cinquanta, sessanta, ottanta persino.

E' un fenomeno questo che ognuno può interpretare come vuole, tenendo presente che per comprare oggetti che non sono in commercio nei negozi destinati all'indispensabile, bisogna ricorrere ai

negozi specializzati per stranieri, posti nelle halls degli alberghi, dove si paga solo in valuta pregiata straniera.

La gente intorno è semplice, mite, di natura ospitale. E' un mondo ordinato, dove tutto è tranquillo perché tutti vengono soddisfatti nei loro bisogni primordiali, indispensabili. Hanno di che vestire e di che calzare quanto basta per non andar nudi e scalzi. Scuole a tutti i livelli (ne abbiamo visitate tante), biblioteche, teatri, musei, impianti sportivi.

Un lavoro assicurato a tutti, uomini e donne, senza discriminazione alcuna, ma senza risparmio di fatica per la manodopera femminile, impiegata anch'essa in ogni settore, dalla nettezza urbana alla manovalanza pesante nei cantieri edili, stradali, ferroviari. Vie spaziose, molto pulite, grande abbondanza di verde, fiumi puliti ed aria sempre pura: un ambiente nel quale l'inquinamento — pochissime auto, la sola presenza al Gum, al reparto detersivi, del sapone da bucato, quello giallo d'una volta — è una espressione che non ha significato.

I muri delle case non portano segni di pubblicità che non abbiano il carattere di propaganda politica. Non si vedono capelloni, nè mini. Non si incontrano mendicanti. Condannata la pornografia, non evidente la prostituzione.

Ordine e tranquillità nel senso più assoluto, senza alcun segno di scontento manifesto o di insoddisfazione, anche nelle interminabili fila, rimanendo in attesa. Privi — sembra — di allegria o per lo meno di vivacità mentre camminano sui marciapiedi delle larghe strade, con vestiti molto dimessi anche nei giorni di festa. La gente è stata totalmente liberata dalla fatica di pensare, di decidere, di ragionare, di dare un giudizio personale sui fatti interni ed intorno al resto del mondo. Tutto infatti è rigorosamente pianificato con un programma definito. Si deve solo obbedire tacendo.

C'è qualcosa di diverso, dunque, rispetto all'Italia ed ai paesi occidentali, tanto da dare l'impressione di essere in un altro mondo. Grazie.

Al termine dell'interessante relazione alcuni amici hanno chiesto chiarimenti su costumi di vita ed hanno fatto domande di carattere tecnico, cui il Dr. Finato Martinati ha risposto esaurientemente.

In chiusura il Presidente ha ringraziato il relatore tra gli applausi dei convenuti.

**L'ASSIDUITA' E' LA PROVA DI CREDERE NELLA
AMICIZIA ROTARIANA. GIUSTIFICARE LA PRO-
PRIA ASSENZA E' UNA CORTESIA VERSO GLI
AMICI.**

CARICHE SOCIALI E COMMISSIONI - 1971 - 72

Presidente

prof. Bruno Grella

Commissione per l'azione interna

dr. prof. Germano Tosi
prof. Franco Barbaresi

Segretario

avv. Giovanni Carrara

Commissione per le classifiche

dr. Enrico Torelli
dr. Giuseppe Parodi
dr. co. Scipio Somaglia di Stopazzola

Presidente Uscente

dr. ing. Bruno Ceccon

Commissione per le nomine

dr. Piero Fantoni
cav. Mosè De Togni
dr. Alberto Marchiori

Vice Presidente

dr. ing. Renato Foffano

Bollettino e Relazioni pubbliche

dr. Vittorio Criscuolo

Tesoriere

dr. Vittorio Criscuolo

Interesse Pubblico

dr. Loris Gobbetti

Delegato per la gioventù

dr. Edoardo Ballarin

Consiglieri

dr. Cesare Bottacin
dr. Enrico Torelli

Commissione per l'azione internazionale

ing. Gianantonio Menin
dr. ing. Luigi Lanata
dr. prof. Luigi Momoli

Commissione per l'azione professionale

Pierantonio Cavallaro

Prefetto

dr. Luigi Soave

Commissione per le borse di studio

prof. Giovanni Zorzi

Riunioni conviviali: il 1^o, il 3^o e 4^o martedì del mese, presso: Ristorante

Romagnolo - Via Vittorio Veneto - CERIA (Verona)

Riunioni non conviviali: il 2^o e 5^o martedì del mese, nello stesso luogo

SOCI ANNO ROTARIANO 1971 - 72

AVRESE cav. uff. dott. Alberto

Corso Cavour, 2 - 37100 VERONA

BALLARINI dott. Edoardo

Via Vescovado - 37051 BOVOLONE

BATTISTONI comm. dr. prof. Luciano

Via Roma, 35 - 37045 LEGNAGO

BARBARESI dr. prof. Franco

Via Don Minzoni, 38-B - 37045 LEGNAGO

BELLINI geom. Benedetto

Via Fondovilla - 37049 VILLABARTOLOMEA

BORDOGNA dott. Alberto

Via Garibaldi, 7-a - 37051 BOVOLONE

BOTTACINI cav. dr. Cesare

Via S. Appolonia - 37044 COLOGNA VENETA

BRESCIANI cav. uff. dr. ing. Bruno

37053 CERIA

CARRARA avv. Giovanni

Viale dei Tigli, 33 - 37045 LEGNAGO

CAVALLARO dr. ing. Pierantonio

Via Mazzini, 24 - 37053 CERIA

CECCON cav. dr. ing. Bruno

Via Matteotti, 18 - 37045 LEGNAGO

CRISCUOLO cav. dr. Vittorio

Via Trento, 1 - 37053 CERIA

DE BIASI prof. dr. Sergio

Piazza Scipioni - 37051 BOVOLONE

DELL'OMARINO dott. Giampaolo

Via XXV Aprile, 78 - 37053 CERIA

FANTONI dott. Pietro

37050 ANGIARI

FELICI cav. uff. Italo

Via Matteotti, 20 - 37045 LEGNAGO

FERRARESE comm. rag. Aldo

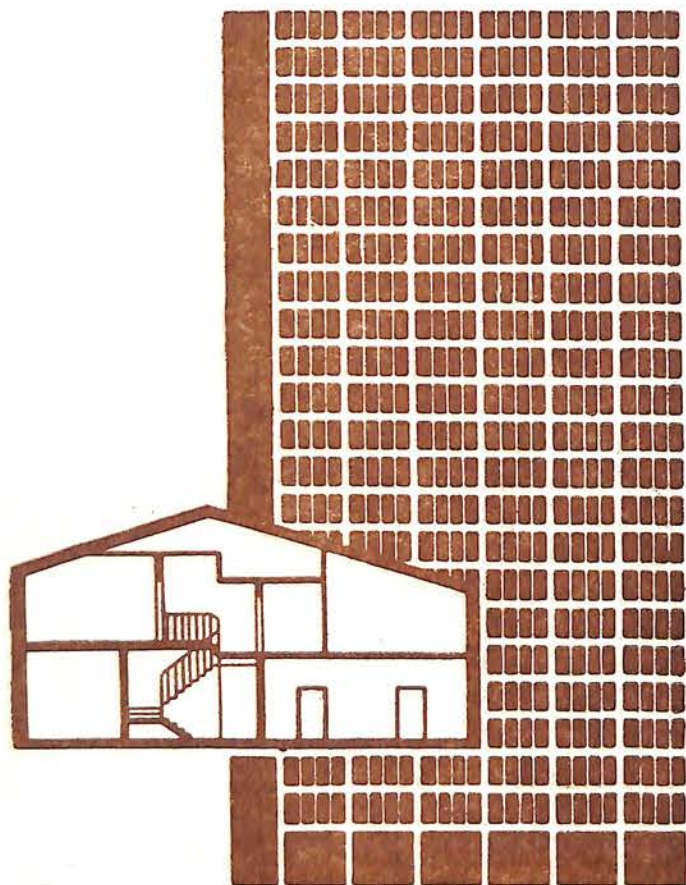
Viale della Vittoria - 37053 CERIA

FINATO MARTINATI dr. Guido

Via 25 Aprile, 40 - 37053 CERIA

FOFFANO dr. ing. Renato
Via Matteotti - 37045 LEGNAGO
GALASSI dr. Ugo
37045 S. VITO DI LEGNAGO
GIUNTA cav. uff. geom. Bartolomeo
P.zza della Libertà, 13 - 37045 LEGNAGO
GOBETTI dr. Loris
Via IV Novembre, 4 - 37053 CERA
GRELLA comm. dr. Bruno
Via Pio X - 37051 BOVOLONE
LANATA cav. Uff. dr. ing. Luigi
Viale della Stazione, 21 - 37045 LEGNAGO
MANTOVANI dr. prof. Antonio
Via A. Benedetti - 37045 LEGNAGO
MARANI Giorgio
Via XXV Aprile, 31 - 37053 CERA
MARANI avv. Luciano
Via Cavour - 37044 COLOGNA VENETA
MARCHIORI dr. Alberto
Via XX Settembre, 10 - 37045 LEGNAGO
MARCONCINI comm. geom. Aldo
37060 CORREZZO DI GAZZO VERONESE
MENIN dr. ing. Giannantonio
Via Cesare Battisti - 37053 CERA
MENIN dr. ing. Antonio
Via C. Battisti - 37053 CERA
MOMOLI dr. prof. Giovanni
Via Roma, 36 - 37054 NOGARA
MORELLI dr. Sebastiano
Via Avrese - 37045 LEGNAGO
PARODI Giuseppe
37050 CONCAMARISE
PELOSO avv. Ferdinando
Viale dei Caduti, 61 - 37045 LEGNAGO
PELOSO cav. uff. avv. Rodolfo
Viale dei Caduti, 59 - LEGNAGO
PUZZILLI dott. Mario
Via Canton, 4 - 37051 BOVOLONE
RICELIO ten. col. Luciano
Via XX Settembre, 31 - 37045 LEGNAGO

RUSSITO dott. prof. Giovanni
Via C. Ederle, 7 - 37100 VERONA
SOAVE dr. Luigi
Via Matteotti 94 - 37045 LEGNAGO
SOMAGLIA DI STOPPAZZOLA co. dr. Scipio
37046 STOPPAZZOLA DI MINERBE
TORELLI dr. Enrico
Via Roma - 37045 LEGNAGO
TOSI dr. prof. Germano
Via Pasubio, 1 - 37045 LEGNAGO
ZANARDI Danilo
Via G. Verdi, 13 - 37045 LEGNAGO
ZANETTI cav. Paride
Via C. Abba, 1 - 37100 VERONA
ZORZI prof. Giovanni
Via Chioggiano - 37044 COLOGNA VENETA



RIELLO

bruciatori

per impianti di riscaldamento
e per ogni altra applicazione termica

Direzione e Stabilimenti:

VIA PRINCIPE UMBERTO, 40 - LEGNAGO (VERONA)

Agenzie, Filiali e Uffici in ogni città d'Italia e all'estero



ROTARY CLUB DI LEGNAGO

186° DISTRETTO



VITA DEL CLUB

ANNO ROTARIANO 1971-72

OTTOBRE 1971

CONVIVIALE DEL 5 OTTOBRE 1971

La serata del 5 ottobre si svolge sotto la presidenza del Dr. Grela che alla campana si compiace per il ritorno a percentuali di presenze accettabili, anche se non ancora del tutto soddisfacenti. Anch'egli non ha potuto seguire con assiduità la vita del club, impegnato come è stato fin qui in quel di Bardolino quale relatore sulle attività integrative della scuola durante dei corsi di aggiornamento per insegnanti elementari svoltisi appunto in quella amena località. Ora che se ne è liberato è pronto ai suoi doveri e sollecita la collaborazione di tutti gli amici perché l'attività del club sia animata da maggior interesse e partecipazione, mettendo ognuno quel pizzico di buona volontà che può far agevolmente superare ogni difficoltà.

Il Presidente chiude la serata invitando i Consiglieri a fermarsi per una breve riunione giustificata dall'esame di alcune candidature, e per tracciare il programma del prossimo mese di novembre.

Preannuncia che martedì 2 novembre non vi sarà conviviale per la coincidenza con l'anniversario dei defunti. Il 16 novembre si ascolterà una relazione dell'amico prof. Tosi su Morgagni. La conferma verrà tempestivamente inviata a domicilio dal Segretario.

CONVIVIALE DEL 19 OTTOBRE 1971

La conviviale del 19 ottobre è stata dedicata alla lettera e commento della *lettera di ottobre del Governatore*:

Per una migliore assistenza ai club sono stati nominati i rappresentanti del Governatore. Per il Veneto il Governatore Cecovini ha scelto il Marchese Roi, cui ci possiamo rivolgere per tutti i consigli che ci si possono venire dalla sua esperienza.

Il Governatore continua nella sua peregrinazione fra i Club a lui affidati in visita di amicizia e collaborazione. Impegno gravoso, ma estremamente utile sia a chi visita che al visitato.

Sono stati fissati i temi da dibattere al prossimo Congresso di Merano (22-24 aprile): « Il Rotary di fronte alla politica » e « I rotariani e la politica ».

Il Governatore sollecita la celebrazione della settimana della Rotary Foundation. I Club non ancora 100% si affrettino a coprire la quota. Si spera che altri vogliano seguire, non si dice l'esempio di Bolzano che ha raggiunto il 600%, ma almeno quelli che sono 200 o 300%.

Nel pamphlet n. 706 c'è tutta una serie di occasioni per contatti personali o di club a livello internazionale. Si può avere la pubblicazione dalla Segreteria di Zurigo.

Per l'informazione rotariana si possono richiedere alla Segreteria di Zurigo delle buone pubblicazioni in italiano. Utile è anche la lettura (ma viene fatta?) delle nostre riviste « Realtà Nuova » e « Rotary », cui conviene collaborare senza scoraggiarsi se non sempre viene pubblicato ciò che gli si invia.

Il Governatore Ramondini del 184° Distretto chiede giornali, riviste, libri per i nostri lavoratori in Germania. Chi può vi provveda. (n.d.r.: amici, diamoci da fare! Che i nostri compatrioti emigrati sentano che ci sono sempre presenti. Non lasciamoli soli di fronte alla nostalgia dell'emigrante, all'isolamento cui l'ignoranza della lingua — e non solo quella — li costringe, alla facile demagogia di movimenti eversivi ed antinazionali).

Dall'11 al 15 giugno 1972 ci sarà la Convention a Houston (Texas). Ottima l'occasione per visitare un prestigioso paese ed incontrare amici da tutto il mondo.

Nel 1970-71 sono stati organizzati 561 nuovi club. E' stato stabilito il nuovo record: 21 in più che nell'anno rotariano 1968-69, anno del precedente primato. E cercare di batterlo anche quest'anno? E' questione di « buona volontà ».

Manlio Cecovini

* * *

Finalmente la tanto dibattuta questione, se cioè la politica è o non è tabù per il Rotary, è stata affrontata ufficialmente. La delicatezza del tema, l'attualità dell'argomento, il fatto di averlo posto al-

l'attenzione del Congresso con chiarezza e determinazione, sollecitano un plauso al Governatore. Sentiremo i relatori, ascolteremo il dibattito. Si dovrà essere altrettanto chiari e comprensibili: nessuna fumisteria. I congressisti alla fine decideranno. E qualunque decisione scaturirà dal dibattito non possiamo fin d'ora non approvare che proprio in un congresso si discuta una per tutte un tema che sembra tanto scottante da centrifugarlo ogni volta che se accenna. Non siamo, non possiamo essere dei propagandisti delle idee o correnti politiche. Ma non possiamo, proprio perché rotariani, non fare della politica. I rotariani sono dei cittadini qualificati, responsabili, guida. I loro atti, la loro vita: sono politica; le loro scelte: sono politica; il loro esempio: è politica. Se le riminescenze di greco non ci tradiscono!

Opportuno quindi il dibattito. Inquadrato il concetto, liberatolo da ogni scoria antirotariana, anche la vita del club se ne avvantaggerà.

Amici, bisogna andare a Merano! E preparati.

CONVIVIALE DEL 26 OTTOBRE 1971

Il 26 Ottobre il Presidente Grella presiede la conviviale. Giustifica gli Amici Avrese, Barbaresi, Battistoni, Bordogna, Ceccon, Foffano, Galassi, Menin sr, Menin jr, Stoppazzola. Nel constatare che le presenze sono soddisfacenti il Presidente si compiace anche per l'attenzione posta dagli amici assenti nel giustificarsi. Non è solo questione di regolamento e statuto: è un riguardo verso il club cui è dovuta la cortesia di informare i commensali sull'assenza degli amici.

Il dr. Grella comunica che, accompagnato dall'amico Carrara, ha reso visita al prof. Barbaresi che ha subito un intervento. Gli ha portato i saluti e gli auguri di tutti. Ora sta bene e fra poco sarà fra noi.

Nota lieta della serata: il Presidente annuncia che il dr. Momoli ha conseguito la libera docenza. L'affettuoso applauso dei presenti sottolinea le espressioni di felicitazione e di auguri del Presidente.

Questa sera si parlerà ancora di informazione rotariana. Prende la parola il dr. Criscuolo che si riallaccia a quanto detto il 20 luglio scorso. Allora si accennò alla genesi del sodalizio, alla sua organizzazione territoriale, alle categorie dei soci. Questa sera si parlerà delle formalità da osservare per fondare un club, dei suoi organi direttivi ed amministrativi, delle commissioni, delle modalità per la nomina dei soci.

Fondazione di un club: il Governatore, con l'aiuto di un rappresentante speciale che in genere è un socio del club padrino, organizza il nuovo Club che viene chiamato 'provvisorio'. E' necessario che si riuniscano almeno venti soci e che si organizzino, assistiti dal rappresentante speciale del Governatore e dal club padrino, amministrativamente ed in relazione al programma da svolgere. Nelle grandi città si possono creare club supplementari, con l'accordo dei club già insediati. Il club provvisorio viene poi ammesso nel R.I. con la cerimonia della consegna della carta costituzionale.

Organizzazione di un club: si basa sull'assemblea, sul consiglio direttivo, sulle commissioni. Le loro funzioni ed il loro funzionamento sono previsti dallo Statuto e dal Regolamento. Lo statuto è stato ratificato dal Congresso di Los Angeles del 1922 e deve essere accettato da tutti i club. Eventuali modifiche al testo devono essere approvate a maggioranza di voti dai partecipanti al Congresso Internazionale. Il regolamento prevede una alternativa per qualche articolo. Ogni club può adottare la variazione opportuna purché la modifica ottenga una votazione di almeno 2/3 dei soci presenti ad una regolare riunione del club. Il regolamento così emendato deve essere portato a conoscenza della Segreteria di Zurigo.

L'assemblea del club: è la riunione dei dirigenti, dei membri del consiglio direttivo, dei Presidenti delle commissioni per lo studio dei programmi del club.

Il Consiglio Direttivo: amministra il Club. La sua nomina avviene per elezione a maggioranza semplice.

Le commissioni: sono formate da soci scelti dal Presidente con il consenso del Consiglio Direttivo. E' sempre opportuno che alcune commissioni (attività economiche e professionali, di pubblico inte-

resse, per le relazioni internazionali) siano presiedute da un membro del Direttivo. Le commissioni aiutano il Presidente a realizzare il programma fissato e a far raggiungere al club gli scopi rotariani.

Poiché l'attività di un club si manifesta all'interno del sodalizio e fuori di esso, sembra estremamente importante che la commissione per le attività interne abbia a funzionare al meglio. Sollecitando il senso del servire del socio verso il club, sarà facile indirizzare la disponibilità del club all'esterno, verso tutto quanto è utile ed opportuno che il Rotary prenda in considerazione.

La commissione per l'attività interna sollecita il socio a partecipare alle riunioni, ad affiatarsi con i consoci, a sviluppare i programmi del club. Il socio deve vivere la vita del club, accettare le cariche, propagandare la idea rotariana, partecipare agli interclub, ai club contatto, ai congressi ed alle assemblee distrettuali ed internazionali.

L'attività interna coinvolge molte altre commissioni: quella per le classifiche, per le nomine, per l'informazione al pubblico, per le riviste, ecc. Si può affermare che sulla commissione per l'attività interna si incentra la pratica realizzazione della vita e degli scopi del club. Si pretende che il Presidente faccia tutto lui. Dovrebbe, invece, essere solo un coordinatore dell'attività dei vari organi su cui si articola il club per raggiungere gli scopi del suo programma, sprone e guida degli entusiasmi e della collaborazione di tutti i soci.

Nomina di un socio: per proporre un socio attivo (le altre categorie sono conseguenti a questa nomina) il proponente deve conoscere l'elenco delle classifiche aggiornato e inoltrare la candidatura a mezzo dell'apposita cartolina. Questa viene indirizzata al Segretario che la sottopone al Consiglio Direttivo. Di qui passa alla commissione per le classifiche per l'esame di merito sulla categoria aperta e sulla legittimità del candidato ad appartenervi. La cartolina torna al C.D. che la inoltra alla commissione per le nomine per l'esame delle condizioni di eleggibilità (moralità personale e professionale, domicilio, residenza, ecc.). La commissione per le nomine torna la scheda al C.D. con il proprio motivato parere sul candidato.

Il C.D. può accettare le conclusioni della commissione, respingerle o richiedere ulteriori chiarimenti.

Se il parere contrario della commissione è condiviso dal C.D. il Segretario informa il proponente sull'esito negativo della proposta.

Se il parere del C.D. è favorevole il Segretario notifica con lettera riservata a tutti i soci del club la proposta. Se entro dieci giorni non vi sono eccezioni o riserve da parte di nessun socio, e le comunicherà al Presidente, il candidato viene considerato eletto. Il Segretario avvisa il proponente che, da solo o meglio accompagnato da qualche membro della commissione, per l'informazione, comunicherà la notizia al candidato. Questi sarà immesso nel club in una serata di normale riunione.

Prosegue il dr. Criscuolo: « resta da parlare dei doveri del socio, e del servire rotariano. Il dovere del socio ed il servire rotariano impongono di non annoiare abusando della pazienza degli amici. Faccio quindi punto. Ed il seguito... alla prossima puntata. Grazie ». Applausi e campana.

**NON USCIRE MAI DA UNA RIUNIONE CON IL
PENTIMENTO DI AVER TACIUTO LA TUA OPINIONE**

CARICHE SOCIALI E COMMISSIONI - 1971 - 72

Presidente

prof. Bruno Grella

Segretario

avv. Giovanni Carrara

Presidente Uscente

dr. ing. Bruno Ceccon

Vice Presidente

dr. ing. Renato Foffano

Tesoriere

dr. Vittorio Criscuolo

Consiglieri

dr. Cesare Bottacin

dr. Enrico Torelli

Prefetto

dr. Luigi Soave

Commissione per l'azione interna

dr. prof. Germano Tosi

prof. Franco Barbaresi

Commissione per le classifiche

dr. Enrico Torelli

dr. Giuseppe Parodi

dr. co. Scipio Somaglia di Stopazzola

Commissione per le nomine

dr. Piero Fantoni

cav. Mosè De Togni

dr. Alberto Marchiori

Bollettino e Relazioni pubbliche

dr. Vittorio Criscuolo

Interesse Pubblico

dr. Loris Gobetti

Delegato per la gioventù

dr. Edoardo Ballarin

Commissione per l'azione internazionale

ing. Gianantonio Menin

dr. ing. Luigi Lanata

dr. prof. Luigi Momoli

Commissione per l'azione professionale

Pierantonio Cavallaro

Commissione per le borse di studio

prof. Giovanni Zorzi

Riunioni conviviali: il 1^o, il 3^o e 4^o martedì del mese, presso: Ristorante

Romagnolo - Via Vittorio Veneto - CEREAL (Verona)

Riunioni non conviviali: il 2^o e 5^o martedì del mese, nello stesso luogo

SOCI ANNO ROTARIANO 1971 - 72

AVRESE cav. uff. dott. Alberto
Corso Cavour, 2 - 37100 VERONA

BALLARINI dott. Edoardo
Via Vescovado - 37051 BOVOLONE

BATTISTONI comm. dr. prof. Luciano
Via Roma, 35 - 37045 LEGNAGO

BARBARESI dr. prof. Franco
Via Don Minzoni, 38-B - 37045 LEGNAGO

BELLINI geom. Benedetto
Via Fondovilla - 37049 VILLABARTOLOMEA

BORDOGNA dott. Alberto
Via Garibaldi, 7-a - 37051 BOVOLONE

BOTTACINI cav. dr. Cesare
Via S. Appolonia - 37044 COLOGNA VENETA

BRESCIANI cav. uff. dr. ing. Bruno
37053 CERIA

CARRARA avv. Giovanni
Viale dei Tigli, 33 - 37045 LEGNAGO

CAVALLARO dr. ing. Pierantonio
Via Mazzini, 24 - 37053 CERIA

CECCON cav. dr. ing. Bruno
Via Matteotti, 18 - 37045 LEGNAGO

CRISCUOLO cav. dr. Vittorio
Via Trento, 1 - 37053 CERIA

DE BIASI prof. dr. Sergio
Piazza Scipioni - 37051 BOVOLONE

DELL'OMARINO dott. Giampaolo
Via XXV Aprile, 78 - 37053 CERIA

FANTONI dott. Pietro
37050 ANGIARI

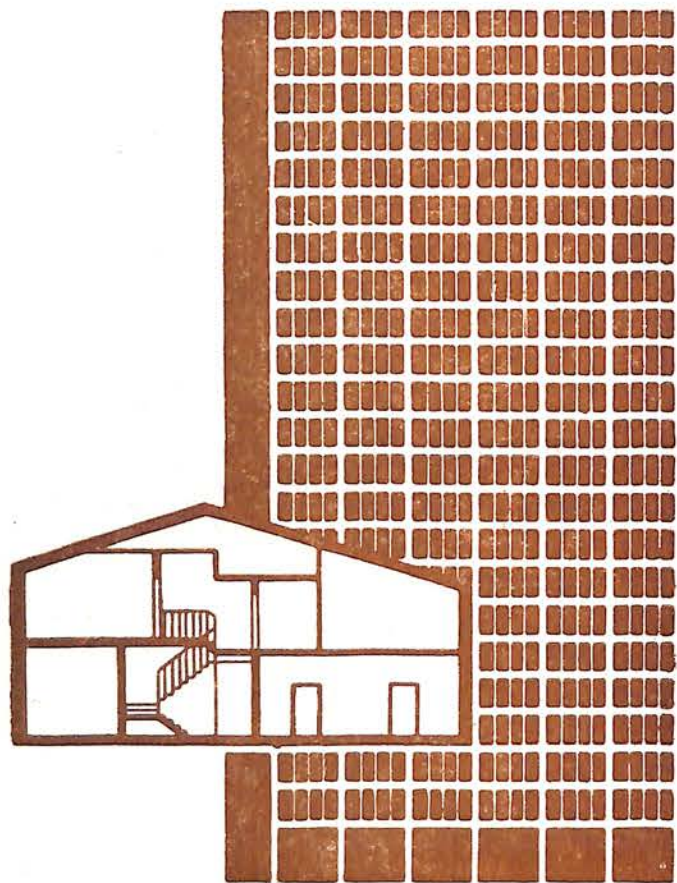
FELICI cav. uff. Italo
Via Matteotti, 20 - 37045 LEGNAGO

FERRARESE comm. rag. Aldo
Viale della Vittoria - 37053 CERIA

FINATO MARTINATI dr. Guido
Via 25 Aprile, 40 - 37053 CERIA

FOFFANO dr. ing. Renato
Via Matteotti - 37045 LEGNAGO
GALASSI dr. Ugo
37045 S. VITO DI LEGNAGO
GIUNTA cav. uff. geom. Bartolomeo
P.zza della Libertà, 13 - 37045 LEGNAGO
GOBETTI dr. Loris
Via IV Novembre, 4 - 37053 CERA
GRELLA comm. dr. Bruno
Via Pio X - 37051 BOVOLONE
LANATA cav. Uff. dr. ing. Luigi
Viale della Stazione, 21 - 37045 LEGNAGO
MANTOVANI dr. prof. Antonio
Via A. Benedetti - 37045 LEGNAGO
MARANI Giorgio
Via XXV Aprile, 31 - 37053 CERA
MARANI avv. Luciano
Via Cavour - 37044 COLOGNA VENETA
MARCHIORI dr. Alberto
Via XX Settembre, 10 - 37045 LEGNAGO
MARCONCINI comm. geom. Aldo
37060 CORREZZO DI GAZZO VERONESE
MENIN dr. ing. Giannantonio
Via Cesare Battisti - 37053 CERA
MENIN dr. ing. Antonio
Via C. Battisti - 37053 CERA
MOMOLI dr. prof. Giovanni
Via Roma, 36 - 37054 NOGARA
MORELLI dr. Sebastiano
Via Avrese - 37045 LEGNAGO
PARODI Giuseppe
37050 CONCAMARISE
PELOSO avv. Ferdinando
Viale dei Caduti, 61 - 37045 LEGNAGO
PELOSO cav. uff. avv. Rodolfo
Viale dei Caduti, 59 - LEGNAGO
PUZZILLI dott. Mario
Via Canton, 4 - 37051 BOVOLONE
RICELIO ten. col. Luciano
Via XX Settembre, 31 - 37045 LEGNAGO

RUSSITO dott. prof. Giovanni
Via C. Ederle, 7 - 37100 VERONA
SOAVE dr. Luigi
Via Matteotti 94 - 37045 LEGNAGO
SOMAGLIA DI STOPPAZZOLA co. dr. Scipio
37046 STOPPAZZOLA DI MINERBE
TORELLI dr. Enrico
Via Roma - 37045 LEGNAGO
TOSI dr. prof. Germano
Via Pasubio, 1 - 37045 LEGNAGO
ZANARDI Danilo
Via G. Verdi, 13 - 37045 LEGNAGO
ZANETTI cav. Paride
Via C. Abba, 1 - 37100 VERONA
ZORZI prof. Giovanni
Via Chioggiano - 37044 COLOGNA VENETA



RIELLO

bruciatori

per impianti di riscaldamento
e per ogni altra applicazione termica

Direzione e Stabilimenti:

VIA PRINCIPE UMBERTO, 40 - LEGNAGO (VERONA)

Agenzie, Filiali e Uffici in ogni città d'Italia e all'estero



ROTARY CLUB DI LEGNAGO

186° DISTRETTO

*

VITA DEL CLUB

ANNO ROTARIANO 1971-72

NOVEMBRE 1971

CONVIVIALE DEL 16 NOVEMBRE 1971

Ci riuniamo per la prima volta in questo Novembre uggioso, non più autunno con le sue malinconiche policrome ottobrate, non ancora inverno con le radiose feste di rinnovamento, la neve, il carnevale.

Il primo martedì lo abbiamo dedicato con la famiglia ai nostri Morti. Il Loro ricordo ci riscalda, il Loro anniversario ci ricorda l'impegno con cui dobbiamo compiere il dovere che ci compete in questo passaggio terreno.

Questa sera siamo tanti. Si giustificano l'Ing. Cavallaro, il Dr. Finato Martinati. La percentuale delle presenze è dell'80,5% ed il Presidente è felice. E noi con Lui perché è bello quando la famiglia si riunisce al completo, o quasi.

Sono presenti anche gli Amici Barbaresi e Zanardi: l'eliminazione dei reciproci impedimenti che Li hanno tenuti lontani dal Club è motivo di compiacimento per tutti.

Il Presidente legge ai Soci il profilo tracciato sul giornale *l'Italia Cooperativa* del nostro Amico Ing. Antonio Menin, Direttore, fino a qualche mese fa ed ora in quiescenza, della Fabbrica Perfosfati di Cerea. E' « il vero realizzatore del rinnovo della Fabbrica Perfosfati », si esalta la Sua « rara competenza del menager moderno », si afferma che « lo stabilimento è al passo con le maggiori industrie del ramo ». Per rispetto alla modestia dell'Ing. Menin ci fermiamo qui, compiaciuti e felici di questi giudizi sui nostri Amici.

Sorpresi, no: sappiamo benissimo di che pasta è l'uomo e che cosa ha voluto e saputo fare in decenni di attività industriale.

Il Presidente dà, quindi, la parola al Prof. Tosi che commemorerà il Morgagni nel bicentenario della morte. Per l'Amico Tosi è come parlare del primo amore. Lo ascoltiamo con attenzione.

RICORDO DI GIOVANNI BATTISTA MORGAGNI NEL BICENTENARIO DELLA MORTE

Giovanni Battista Morgagni è il grande intelletto cui dobbiamo la nozione che ad una determinata manifestazione clinica corrispondono lesioni di uno o più organi del nostro corpo.

Si tratta di una cognizione per noi ovvia e familiare, ma che era stata ignorata dagli studiosi per tradizione millenaria, per cui prima di Morgagni, il discorso sulle malattie era costituito da una mescolanza di filosofia e di alchimia cui talvolta si aggiungeva un pizzico di stregoneria.

Dominava incontrastata l'impostazione filosofico-naturalista che gli antichi greci avevano dato alla medicina, attingendo anche spunti dalle civiltà precedenti.

Questa impostazione, con la sua incontrollata tendenza a formulare ipotesi sulla base della più debole evidenza ed a derivarne analogie di ampia portata senza l'aiuto della critica, aveva fissato il substrato delle malattie in disordini umorali.

A questo concetto le dottrine posteriori, medioevali e persino rinascimentali, avevano aggiunto poco: si trattava in genere di nozioni dinamiche in cui si parlava di spiriti e di pneuma ed in cui forse esisteva un fondo di verità che appariva però indimostrabile nella maniera in cui esse venivano presentate.

Gli studi anatomici, permeati anch'essi dal pensiero filosofico-naturalista, non avevano potuto interferire in questo modo di interpretare le malattie in quanto le lesioni degli organi ne erano considerate l'effetto e non la causa.

Già Erisistrato, nel III secolo a. C., aveva identificato delle anomalie del fegato in alcuni casi di ascite e di avvelenamento ed altre osservazioni analoghe erano state fatte da Andrea Vesalio, da Realdo Colombo e da Gabriele Falloppio in quel rifiorire di studi anatomici che ha caratterizzato il nostro Rinascimento.

Ma questi studiosi erano degli anatomici, interessati alla conoscenza della « fabbrica » del corpo umano nell'ambito della normalità.

Per loro l'eventuale reperto patologico costituiva una deviazione dalla norma che rientrava automaticamente tra le anomalie, per cui veniva considerato privo di interesse e respinto come una mostruosità.

E' facile quindi capire come, alla fine del XVII secolo, la ricerca in medicina si svolgesse su due direttive del tutto indipendenti: da un lato si descrivevano e catalogavano sintomi clinici con molta acutezza e precisione senza metterli in relazione ad alterazioni morfologiche, mentre dall'altro si segnalavano, in sede di autopsia, lesioni a carico di organi senza alcuna preoccupazione di risalire alla sintomatologia clinica.

Nel XVIII secolo avviene l'accostamento su base scientifica di queste due tendenze e Giovanni Battista Morgagni ne è l'interprete ed il realizzatore.

* * *

Morgagni, nato a Forlì nel 1682, studia a Bologna alla scuola di Antonio Maria Valsalva acquisendo una preparazione anatomica completa che dimostra subito pubblicando tra il 1706 ed il 1717 i suoi tre volumi di « Adversaria anatomica ».

Sua Maestà Anatomica, come lo soprannominavano i contemporanei, è ancora giovane e chiama modestamente « Adversaria » (che in italiano potremmo tradurre con spunti) una serie di scoperte che, come dice Francesco Puccinotti, « se tutte dovessero portare il suo nome, forse un terzo delle parti del corpo umano si nominerebbero da lui ».

Ma questi primi studi, per quanto importanti, non lasciano ancora prevedere ciò che Morgagni si prepara a donare alla scienza medica.

Nel 1711 inizia il suo insegnamento a Padova, in un ambiente ricco di fermenti rinnovatori ed in cui, a distanza di soli cento anni, è ancora viva l'eco delle dispute galileiane sul Metodo.

Morgagni, che è un acuto ed intelligente osservatore e che non si sente portato alle speculazioni teoriche, intuisce che solo il libro della natura forma l'oggetto proprio della scienza e che questo libro può essere letto ed interpretato soltanto dalla esperienza ».

Inizia così lo studio delle malattie con rigorosa fedeltà alle regole della osservazione dei fenomeni naturali e la Natura gli si apre spontanea proprio perché lui sa come interrogarla.

Egli procede per casi e da ogni serie di casi analoghi ne trae il più tipico, il più caratteristico, quello che riunisce in sé le note distintive di tutti.

Ricerca le alterazioni degli organi, ma ancor più tenta di riconoscere quelle meno vistose ed iniziali ponendo, per la prima volta nella storia della medicina, i confini tra il normale ed il patologico.

La base teoretica del suo metodo è costituita da quell'enorme complesso di osservazioni, di dati, di riferimenti bibliografici accuratissimi che va annotando, giorno per giorno, durante cinquant'anni di intenso lavoro.

In questa ricerca egli rinuncia alle possibilità offertegli dal microscopio che certamente conosce, come dimostra nella Autobiografia quando parla delle sue ricerche sulla ghiandola parotide.

Il microscopio è ancora imperfetto e determina spesso false immagini che possono alterare la verità: a quel tempo non si conoscevano i liquidi chiarificatori e non erano ancora stati scoperti gli obbiettivi acromatici e la lente ad immersione.

Così la nuova scienza nasce e prospera grazie all'osservazione diretta delle alterazioni macroscopiche degli organi che costituisce a quel tempo l'unica testimonianza valida.

Morgagni si avvale, ove possibile, della sperimentazione che giudica superiore alla stessa osservazione: egli annota che solo una parte

dei calcoli bruciano se avvicinati alla fiamma, ricorda che le urine del diabetico sono dolciastre ed esamina i vari concrementi che va rinvenendo nelle sue dissezioni.

Egli avverte anche che i suoi mezzi sono limitati e che devono esservi delle modificazioni più profonde che non può chiarire con la sola osservazione.

Riferendo su un caso di idrocefalo ammette la possibilità che il liquido cerebrale possa essere tossico anche se limpido, così come le sostanze più corrosive non alterano minimamente la trasparenza dell'acqua in cui sono disciolte.

La sua mente, dunque, appare già aperta alle conquiste della chimica-clinica e della fisico-chimica e ciò quando Lavoisier aveva appena diciotto anni, Cavendish ne aveva trenta e Dalton non era ancora nato.

La sua ricerca, inoltre, non appare mai limitata da un criterio localistico.

Più volte nei suoi scritti espone il rincrescimento di non aver potuto osservare tutti gli organi di un determinato caso poiché in lui è sempre evidente il desiderio di collegare tra loro le più svariate lesioni in un unico complesso.

Lo studio delle malattie che va compiendo, a differenza degli anatomici che l'hanno preceduto, è dinamico e non statico, facendo così dell'anatomia patologica nel senso più moderno e non della morfologia.

Dice Cagnetto che « la storia di una malattia appare a Morgagni come un mosaico di mille pietruzze diverse, ma l'occhio suo non ne perde di vista l'armonia d'insieme e non prescinde da essa come l'orecchio non scinde una melodia nelle singole note che la formano ». Ma i reperti anatomo-patologici, per quanto elaborati e significativi, non sono sufficienti per una chiara comprensione della dinamica delle malattie.

Morgagni li completa con le notizie anamnestiche e con l'illustrazione del quadro clinico, li paragona a quelli della letteratura, solleva problemi patogenetici tentandone la soluzione ed avvia così un discorso critico, mai negativista, ma anzi rivolto a rilevare errori e ad insegnare in pari tempo la via per evitarli.

E' una critica che si propone, come fine, di colmare ogni vuoto e d'incrementare con sempre nuovi rilievi il patrimonio scientifico.

Morgagni si preoccupa del vivo poiché la sua anatomia patologica è fatta per il clinico e per il malato: l'anfiteatro anatomico diviene il « locus ubi mors gaudet succurrere vitae ».

In ciò l'opera di Giovanni Battista Morgagni è imperitura.

Fedele al concetto che « longum iter est per praecepta, breve et efficax per exempla » voglio esemplificare la potenza del pensiero morgagnano ricordando brevemente uno tra la miriade di casi da lui studiati.

Parlando di un tredicenne affetto da meningite tubercolare, rileva che il fratello e la sorella del deceduto erano morti di tisi, ne analizza accuratamente la sintomatologia e descrive le lesioni cerebrali ed in particolare l'essudato meningeo con una proprietà di termini che potremmo definire attuali.

Gli altri visceri sono normali ad eccezione del polmone destro che « verso l'apice conteneva un tubercolo grosso quasi come una noce, in cui erano delle piccole cavità piene di materia che, per colore e mollezza, somigliava alla sostanza cerebrale del cervello ».

Oggi questa lesione, che non poteva essere descritta meglio, si chiama infiltrato precoce di Assman Redeker.

Ma dove Morgagni sbalordisce è quando aggiunge che « di lì forse, s'egli fosse vissuto più a lungo, si sarebbe sviluppata quella malattia che causò la morte del fratello e della sorella ».

Oggi noi possiamo confermare la validità di quella previsione che ha anticipato di un secolo la scoperta del bacillo di Koch e di quasi due secoli l'inquadramento radiologico e clinico dell'infiltrato precoce.

Nel 1761, quasi ottantenne, Morgagni pubblica, in un latino brillantissimo, i risultati di cinquant'anni di ricerche che, con consapevolezza, intitola « De SEDIBUS ET CAUSIS MORBORUM PER ANATOMEN INDIGATIS ».

E col « DE SEDIBUS » getta il seme che fruttificherà nei secoli, codificando quel modo di procedere anatomo-clinico che è la nota distintiva del suo metodo, ancor oggi vivo ed attuale nella ricerca e nella pratica medica.

Esso si basa sulla distinzione di due referti, quello clinico e quello autoptico, e sul successivo riscontro tra i due risultati: l'epicrisi costituisce una fase dell'indagine sistematica in cui, sulla scorta dei rilievi anatomici e delle notizie clinico-anamnestiche, viene ricostruita la storia patologica del soggetto sino all'episodio terminale della vita.

L'autopsia diviene lo strumento essenziale per abbattere pregiudizi d'ogni genere e credenze fantastiche ancora in auge.

Morgagni compie un'opera di bonifica imponente, addentrandosi con sicurezza in ogni campo della patologia e lo fa, cosa ancor più meritevole, nel pieno rispetto della tradizione.

Non vuole apparire un rivoluzionario ma solamente un riformatore poiché sa che il trascurare la tradizione potrebbe ingenerare una grande confusione.

Per trovare la verità bisogna saper interpretare il pensiero degli antichi alla luce delle scoperte più recenti, senza pregiudizi, pronti ad accettare o a negare l'uno e le altre.

Il suo volume fu accolto trionfalmente: quattro edizioni stampate tra il 1761 ed il 1765 e tre traduzioni (in inglese, francese ed italiano) di un'opera tanto ponderosa, costituiscono per quei tempi un riconoscimento irripetibile.

Nel 1769, due anni prima della morte, la Natio Germanica gli decreta il trionfo proclamandolo solennemente « Anatomicorum totius Europae Princeps ».

Io ho finito e mi scuso di aver abusato del vostro tempo e della vostra attenzione.

Mi sia concesso ancora un solo pensiero che lascio interpretare alle parole commesse di Rodolfo Virchow che dell'opera di Giovanni Battista Morgagni è stato il più grande erede e continuatore: « Io vorrei che ci sentissimo qui riuniti per un dovere superiore di gratitudine, per porgere allo spirito di Morgagni il tributo di riconoscimento di ciò che egli ha fatto per il progresso della scienza ».

Calorosi applausi al Relatore che ci ha ricordato il valore dello scienziato romagnolo, le cui geniali intuizioni e le severe indagini scientifiche hanno contribuito alla creazione della moderna anatomia patologica, dando così un contributo determinante allo sviluppo della medicina.

Il Presidente ringrazia il prof. Tosi per l'importantissima relazione e chiude la serata ricordando che martedì prossimo il Club accoglierà tre nuovi Soci.

CONVIVIALE DEL 23 NOVEMBRE 1971

Questa sera c'è una notevole animazione nel nostro Club. Si sente che è una serata particolare. Stiamo per conoscere di persona tre nuovi Amici, chiamati, per i loro meriti umani e professionali, a far parte del nostro Club e quindi ad allargare l'area rotariana aumentando la disponibilità di nuove forze disposte a servire per convinzione e formazione morale.

Alla campana il Presidente Dr. Grella, compiacendosi per l'onore che gli tocca di accogliere nuovi Soci, invita i Padrini a presentare i nuovi Rotariani.

Il Socio sig. Marani presenta il dr. GIAMPAOLO DELL'OMARINO che copre la classifica medicina odontoiatria. Nato a Cerea il

22 giugno 1931, si è laureato in medicina-chirurgia presso l'Università di Padova nel 1957, sostenendo la specializzazione in odontoiatria presso l'Università di Bologna nel 1959. Libero professionista in Cerea da quell'anno, ha svolto anche attività di assistente per quattro anni nella Clinica odontoiatrica dell'Università di Bologna e di dimostratore per due anni nella scuola di specializzazione, sempre a Bologna. Ha pubblicato sei lavori su argomenti inerenti la sua specializzazione, ed è consulente dell'Ospedale Civile di Bovolone.

Un affettuoso applauso accoglie il nuovo Amico, al quale il Presidente consegna il distintivo che lo insedia, visivamente, nel Club. Il Dr. Dell'Omarino dichiara la sua soddisfazione per essere anch'egli appartenente al Rotary di cui condivide ideali e scopi. Il suo impegno è di servire, se possibile, meglio di quanto fin qui fatto come uomo e come professionista.

Calorosi applausi di consenso gli testimoniano la simpatia dei consoci.

Il Dr. Bottacin è il Padrino dell'Avv. LUCIANO MARANI di Cologna Veneta. Lo presenta così: « L'Avv. Luciano Marani è un Colognese puro sangue. Ha frequentato le scuole medie a Verona ed a Padova, ed in quella Università iniziò i corsi di giurisprudenza che sospese per prestare servizio militare quale allievo ufficiale. A guerra finita riprese gli studi laureandosi nel 1947, discutendo una tesi interessante e, direi, ponderosa: La navigazione civile, aerea e marittima, nel diritto internazionale. Già amministratore dell'Ospedale Civile ed Assessore al Comune di Cologna Veneta, è ora Vice Presidente della Commissione Distrettuale delle Imposte Dirette ed Indirette di Cologna Veneta. Sarà certamente un ottimo rotariano, soprattutto per le sue alte doti di onestà e di serietà professionale ».

Vivi applausi dei presenti che si rafforzano mentre il Presidente appunta all'occhiello del neo Amico il distintivo. L'Avv. Marani, che copre la classifica della giurisprudenza, ringrazia per la cordiale accoglienza tributatagli e si dichiara orgoglioso di appartenere al Club che è onorato da tante persone qualificate. Si rinnovano gli applausi.

Infine il Dr. Fantoni presenta il terzo eletto, il Prof. GIANNI RUSSITTO che entra nella classifica: medicina-chirurgia.

Il Prof. Russitto è nato a Verona il 31 giugno 1926, e si è laureato a Modena nel 1952 discutendo la tesi: Il cancro del grosso intestino con il Prof. Galli, avendo frequentato il reparto chirurgico del Prof. Tantini. A Modena fu assistente volontario nel 1953 ed incaricato nel 1954. Diplomatosi in radiologia nel 1956 a Padova, relatore il Prof. Lenarduzzi, si perfezionò nella chirurgia delle vie biliari extra epatiche a Lione. Nel 1958 fu dichiarato idoneo al concorso per assistente generico all'Ospedale di Verona. Dopo un corso di aggiornamento a Parigi e Stoccolma nel 1962, conseguì il diploma di perfezionamento in chirurgia generale a Bologna. Nel 1963 risultò idoneo al concorso per Primario chirurgo all'Ospedale di Bussolengo e resse fino al 1965 il: primariato prima dell'Ospedale di Cologna Veneta e poi di Motta di Livenza. Nel 1964 diventa aiuto chirurgo incaricato e dal 1965 ordinario del Prof. Tantini, conseguendo nel 1968 la libera docenza in semeiotica chirurgica presso l'Università di Padova. In quell'anno vinse il concorso per Primario chirurgo all'Ospedale di Bovolone, ove svolge la sua attività professionale. Autore di trenta memorie su argomenti vari, è membro di varie società italiane di chirurgia oltre che della Société Internationale de chirurgie.

Il notevole curriculum è sottolineato da vivi applausi, mentre il Presidente fregia del distintivo il nuovo Amico. Il Prof. Russitto si dice lieto di essere stato chiamato al Rotary e ringrazia di cuore per l'onore che gli è stato fatto. In cambio si impegna a dare al Club il contributo della sua attività per la realizzazione e lo sviluppo degli ideali rotariani.

Gli applausi degli Amici gli confermano la cordiale simpatia con cui è stato accolto.

Il Presidente esprime il compiacimento proprio e dei presenti per l'onore che i tre nuovi Soci fanno al Club con il loro ingresso nelle file rotariane. Anch'essi lo sentono questo onore, perché non è di tutti essere rotariano. Non basta essere illustri ed i primi: bisogna essere capaci di prestare la propria attività meglio degli altri. Bisogna essere disponibili perché il Rotary promuove e sollecita un rapporto di amicizia con gli altri. Il rotariano ha dell'attività professionale il più alto concetto. Per lui il servire non è una diminuzione ma un

orgoglio, perché è ispirato dal concetto dell'onestà. Il Rotariano è internazionale: rotariano è colui che sente come un suo compito il promuovere la comprensione fra i popoli perché sente il dovere di collaborare agli sforzi per raggiungere la pace. Mai come al rotariano si applica il motto del Codice Atlantico « io non mi stanco di servire, io non mi sazio di giovare ».

Il Presidente chiude brindando, fra i calorosi applausi di tutti, ai tre nuovi Soci ed alle fortune del Club.

A conclusione della serata il Presidente illustra ai nuovi Amici il programma che si prefigge di svolgere nel suo anno rotariano, e poi legge la *Lettera del Governatore per il mese di novembre*.

Continua le sue visite di competenza, desiderando portare il suo aiuto e contributo al programma dei vari Club all'inizio dell'anno rotariano, quando lo si deve ancora concretare e svolgere. Alla fine dell'anno l'incontro con il Governatore non può che essere un incontro di amicizia. Ma l'amicizia è un mezzo non il fine del Rotary. Il fine, gli scopi si trovano lungo le altre tre vie: la pubblica utilità, i rapporti internazionali, l'etica professionale.

●

E' bene che i Club si preparino al Congresso di Merano (22-24 aprile) ed all'Assemblea di Chioggia (20-21 maggio). Si raccolgano in un appunto le domande, i quesiti, i dubbi, le idee che si vorranno esporre e proporre per la discussione nei gruppi di lavoro. L'Assemblea riesce tanto più utile quanto più è attiva la partecipazione degli interessati. Il Governatore sollecita l'attenzione dei Club sulla Rotary Foundation, la cui settimana si celebra in tutto il mondo dal 14 al 20 novembre. Potenziare questa organizzazione è un merito rotariano.

●

Il Prof. Dino Fabris del Club di Cittadella è disponibile per una relazione sull'esperanto, essendo egli il Segretario Generale Mondiale della Federazione Esperantista.

●

A Pozza di Fassa avrà luogo dal 26 dicembre al 5 gennaio il meeting internazionale sulla neve, organizzato dal Rotaract. Per informazioni rivolgersi a Edoardo Prevost Rusca presso Tedeschi, Via S. Salvatore Vecchio 13 - Verona.



Lorenzo Naldini di Rovigo ha sostituito alla Presidenza della Commissione Distrettuale per la Gioventù, Alberto Ferrari di Bologna, che ha passato la mano per i suoi attuali pressanti e gravosi doveri professionali.



Il Club Ancona - Riviera del Conero (188° Distretto) organizzerà dal 29 aprile al 1 maggio 1972 una manifestazione rotariana dedicata all'amicizia ed imperniata su un torneo di bridge, una sfilata di alta moda, una mostra di quadri, gite sulla riviera, ecc. Inviare l'adesione di massima indicando il numero dei giocatori. Spesa individuale circa lire trentamila.



Il Club di Monza ha istituito una « Banca del bene » cui contribuiscono anonimamente i Soci. Serve per opere a beneficio della città.



Soggiorno sciatorio gratuito per giovani a Golm-Grüneck (Austria) per trenta giovani. Per l'Italia è riservato un posto per una ragazza ed uno per un ragazzo dai 18 ai 25 anni. Rivolgersi al Prof. Tristano Bolelli, Istituto di Glottologia, Via S. Maria 36 - Pisa.



Scambio di giovani con il 629° Distretto di Michigan (USA). Per informazioni rivolgersi al Prof. Tristano Bolelli.



Il Governatore chiude la lettera mensile invitandoci a « riveder i programmi ». Raccogliamo le idee dimenticate per strada. Sollecitiamo dai nostri Collaboratori prestazioni più intense. Siamo noi i motori del Rotary. Non aspettiamo da altri (che non esistono) di sostituirci in quello che noi per avventura omettiamo di fare.

Manlio Cecovini

« NIENTE PUO' NASCERE DA NIENTE
NIENTE PUO' FINIRE IN NIENTE ».

(Persio)

CARICHE SOCIALI E COMMISSIONI - 1971 - 72

Presidente

prof. Bruno Grella

Segretario

avv. Giovanni Carrara

Presidente Uscente

dr. ing. Bruno Ceccon

Vice Presidente

dr. ing. Renato Foffano

Tesoriere

dr. Vittorio Criscuolo

Consiglieri

dr. Cesare Bottacin

dr. Enrico Torelli

Prefetto

dr. Luigi Soave

Commissione per l'azione interna

dr. prof. Germano Tosi

prof. Franco Barbaresi

Commissione per le classifiche

dr. Enrico Torelli

dr. Giuseppe Parodi

dr. co. Scipio Somaglia di Stopazzola

Commissione per le nomine

dr. Piero Fantoni

cav. Mosè De Togni

dr. Alberto Marchiori

Pollettino e Relazioni pubbliche

dr. Vittorio Criscuolo

Interesse Pubblico

dr. Loris Gobetti

Delegato per la gioventù

dr. Edoardo Ballarin

Commissione per l'azione internazionale

ing. Gianantonio Menin

dr. ing. Luigi Lanata

dr. prof. Luigi Momoli

Commissione per l'azione professionale

Pierantonio Cavallaro

Commissione per le borse di studio

prof. Giovanni Zorzi

Riunioni conviviali: il 1° , il 3° e 4° martedì del mese, presso: Ristorante

Romagnolo - Via Vittorio Veneto - CERE A (Verona)

Riunioni non conviviali: il 2° e 5° martedì del mese, nello stesso luogo

Fonderie Zanardi s. n. c.

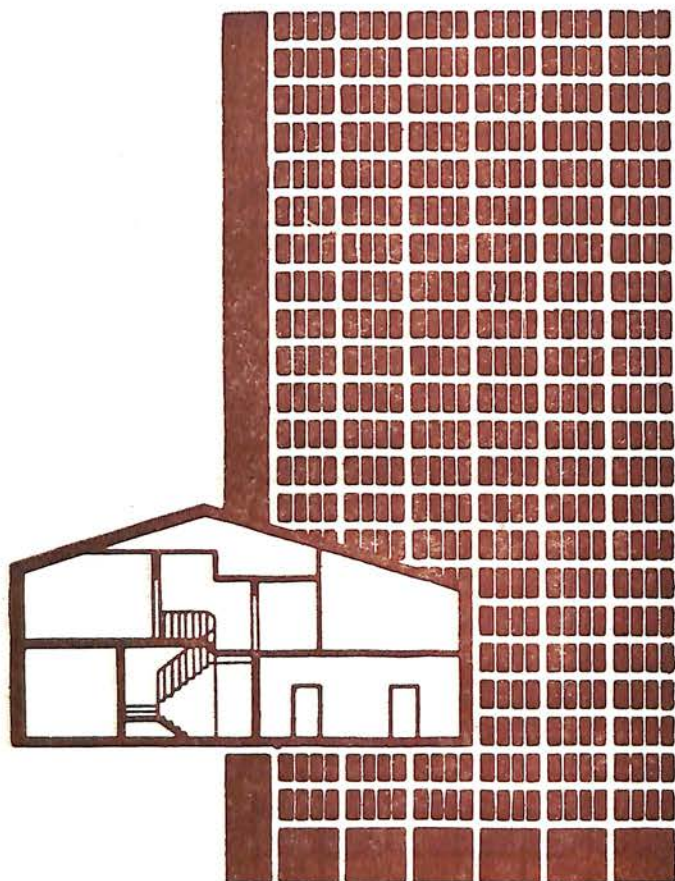
MINERBE - Telef. 21.227 - 90.157



Ghise sferoidali

Ghise legate

Ghise meccaniche



RIELLO

bruciatori

per impianti di riscaldamento
e per ogni altra applicazione termica

Direzione e Stabilimenti:

VIA PRINCIPE UMBERTO, 40 - LEGNAGO (VERONA)

Agenzie, Filiali e Uffici in ogni città d'Italia e all'estero



ROTARY CLUB DI LEGNAGO

186° DISTRETTO

*

VITA DEL CLUB

ANNO ROTARIANO 1971-72

DICEMBRE 1971

CONVIVIALE DEL 7 DICEMBRE 1971

Questa sera si giustificano gli Amici: Bordogna, Cavallaro, De Togni, Fantoni, Finato-Martinati, Galassi, Lanata, Marconcini, Rusitto Stoppazzola.

Anche se non possiamo godere della Loro compagnia siamo lieti che si siano ricordati che c'era un appuntamento fra di noi, cui, malauguratamente, non hanno potuto partecipare.

Il Presidente comunica di aver ricevuto la bandierina del Club di Sassuolo-Casalmaggiore e che si ripromette di scambiare la nostra con i gentili Amici emiliani.

Il Prof. Frattini di Legnago ci rivolge una calda preghiera di voler collaborare con i Soci del Lion Club di Legnago per risolvere il problema delle attrezzature ed impianti sportivi per la nostra gioventù. L'argomento è molto interessante e ci ripromettiamo di trattarlo al più presto con gli Amici Lionisti.

Questa sera faremo un po' di informazione rotariana. Il Presidente dà la parola all'Amico Criscuolo che parlerà su « Il Socio ed il servire ».

IL SOCIO ED IL SERVIRE

Facendo seguito alla puntata precedente, questa sera dobbiamo parlare del socio e del servire.

Abbiamo visto come si diventa soci del Rotary. Vediamo ora come se ne perde l'appartenenza.

Un club può decadere dal titolo di membro del R. I.:

1. quando non paghi per tre mesi consecutivi quanto dovuto al R.I.
2. in seguito a misure disciplinari

3. per scioglimento
4. per mancato funzionamento.

Un Socio effettivo può cessare di far parte del Club:

1. quando cessi di esercitare personalmente e nel territorio del club l'attività che caratterizza la categoria di iscrizione
2. quando si dimette dalla Ditta presso la quale svolge la sua attività
3. quando la sua condotta non sia più irreprensibile
4. quando cessi di versare le quote dovute al club
5. quando dimostri scarsa assiduità alle riunioni rotariane
6. quando rassegni le dimissioni dal club.

L'assiduità sembra essere il concetto base dei doveri del rotariano e vediamo un po' il perché, tralasciando l'aspetto dell'obbligatorietà discendente da quello di amicizia che lega l'un l'altro i soci, per cui l'assiduità diventa una norma di educazione.

L'assiduità è necessaria per conoscerci ed unirvi al fine di raggiungere l'ideale rotariano del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

Perché tale diventi c'è bisogno che il Rotary sia efficiente e lo sarà nella misura che sarà efficiente ogni singolo Socio.

Un ideale non si impone da sé, ma per l'impegno di chi ne è portatore, assertore e propagandista.

E' pur vero che l'ideale rotariano si allaccia alla più vecchia tradizione delle civiltà umane. Ma l'aspetto un po' platonico e forse l'acquisizione anche di una sfumatura di inattualità sembrano diluire l'importanza di tale ideale ed accantonare nel limbo delle buone intenzioni la disponibilità a servire del rotariano.

Ma se consideriamo bene i momenti in cui viviamo, dobbiamo credere nella necessità che il Rotary esista, perché questo nostro

ideale diventa bisogno di inserimento nell'azione sociale, diventa necessità che tutti noi ci adoperiamo per salvare i valori che giustificano l'uomo e la sua civiltà e che possiamo riassumere nel concetto universale della « libertà per tutti ».

La nostra azione è obbligo e bisogno di agire, perché non vi può essere un servire come divertimento; non esiste un servire che sia in primo luogo un onere. Il servire è onere e sacrificio. E se è così, l'assiduità, di cui trattiamo, non può essere solo presenza alle conviviali. Siamo dei leaders, siamo uomini equilibrati che vogliono operare per il progresso della nostra società e darla ai figli migliore di quella avuta dai nostri padri.

L'impegno, quindi, non è solo di trovarsi, anche se più di qualcuno non assume neppure quello. Ci dobbiamo frequentare per diventare amici, è cioè per creare le premesse necessarie per passare alla realizzazione dell'impegno assunto.

In definitiva il Rotary è una società promozionale che deve studiare i problemi, fare progetti, creare idee, dare cervelli.

Si dice che il Rotary non fa abbastanza, non fa niente, è superato. Il Rotary non agisce come associazione, ma attraverso l'azione personale dei soci a favore della società in cui vive. Ognuno di noi faccia il suo esame di coscienza e giudichi con che cosa ha contribuito al Rotary ed al miglioramento della società.

* * *

Il Socio, dunque, ha l'obbligo della presenza.

Il paragrafo 5 dello Statuto del Rotary dice: « Il socio attivo, seniore attivo od anziano, che sia assente da quattro riunioni settimanali normali consecutive del Club, decade automaticamente salvo che tale assenza sia compensata... ».

Il Socio, infatti, che nei sei giorni precedenti la riunione del suo Club o nei sei giorni seguenti, o nel giorno stesso prenda parte ad una riunione regolare di un qualsiasi altro club rotariano, può

essere considerato presente agli effetti dell'assiduità del suo club. La sua presenza presso l'altro club deve essere notificata dal segretario di quel club al collega del club di appartenenza dell'ospite.

Se un Socio si presenta ad altro club nel giorno di riunione e la riunione è soppressa o spostata, egli è considerato presente purché i fatti siano testimoniati dal segretario di quel club.

Il dirigente del R. I. o un membro di commissione del R. I. sono considerati presenti se nel giorno di riunione sono impegnati a favore del Rotary. Questa assenza è giustificata dal Socio stesso. In analoga situazione si trova chi è in viaggio di trasferimento per una qualsiasi riunione rotariana (assemblea, congresso, forum, ecc.).

* * *

Storia del Rotary, organizzazione generale, formazione del club, categorie di soci, ideale rotariano, l'assiduità, il servire: praticamente abbiamo toccato tutti i punti essenziali dell'organizzazione. Ci sono eccezioni, casi particolari, dubbi di interpretazione. Ma l'informazione rotariana ruota su questi argomenti.

E quando bene sapremo tutto anche di questo, avremo acquisito di informazione rotariana quanto necessario per essere migliori rotariani?

Conoscere la normativa, la casistica è gran bella cosa. Ma se non saremo riusciti a trasformare la somma delle nostre individualità in una unica volontà di mettere le nostre forze e le nostre disponibilità a servizio degli altri, senza « distinguo », senza sottigliezze di opportunismo, frenati dal rispetto umano e dalla sufficienza verso l'ovvietà dei principi che ci regolano, fiaccati dall'abitudine dell'incontro che si riduce alla formalità della presenza fisica, scivoleremo verso il fallimento.

La buona volontà comincia da noi. Va bene! Ma abbiamone una sola: quella di voler servire gli altri.

Un anonimo ha lasciato scritto: « *Quanto più rinunci al tuo io, tanto maggiore e più vero è il tuo amore* ». Ed il servizio è amore.

Grazie.

CONVIVIALE DEL 21 DICEMBRE 1971

Il Cav. Fileno accoglie questa sera i Rotariani di Legnago nel suo ristorante con le gentili Signore e gli Ospiti per la conviviale pre-natalizia.

E' una bella sala. Siamo raccolti in tre magnifiche tavolate perpendicolari al tavolo presidenziale.

Conversari lieti e sereni. E' proprio Natale!

Siamo immersi in questo clima gioioso della grande Festa del rinnovamento, più buoni, più disponibili, chissà, forse più rotariani!

L'amaro della vita è accantonato, in serate come queste: resta il calore umano, la solidarietà, la comprensione.

Il lento servizio della tavola non irrita, non indispette. Nessuno ha fretta. Non ci saranno relazioni, questa sera. Siamo proprio fra di noi, con il piacere di stare insieme, a « ciacolar » del più e del meno, come viene, per il gusto della compagnia.

E' proprio la conviviale che ci vuole per la ricorrenza natalizia.

Che si scherzi o si parli seriamente il discorso è sempre facile, accettato, mai polemico. A Natale ci si sente più buoni.

Ma perché?

Che c'è in questo misero Bambino di tanto affascinante da misteriosamente influenzare questo periodo ricorrente della nostra vita, così che tutto trasmuta e si esalta?

Non so, non so spiegare. Ma capisco che gli auguri che il Presidente porge a tutti noi nel Suo brindisi finale, quelli che formulano i graditi Ospiti e che tutti ricambiamo di cuore, non possono essere, non sono cortesie d'obbligo. Sono il presagio formulato da amici di un futuro migliore.

La nebbia da coltello che mi accoglie all'esterno e che mi fa dubitare di saper ritrovare la strada per Cerea raggela il lirismo sentimentale. Ma è un attimo. La serenità del Natale mi accompagna nel ritorno.

CONVIVIALE DEL 28 DICEMBRE 1971

Siamo in undici. Senza Presidente e Vice Presidente. Fra ammalati, assenti per ferie natalizie, assenti... abitudinari, ci siamo ridotti a piccola schiera. Pochi ma buoni? Via, non siamo presuntuosi!

Lasciamo deserta la tavola presidenziale. Questa sera la conviviale la facciamo a tema libero. Parliamo di tutto un po' con facilità e libertà.

Ecco che Criscuolo, il solito Criscuolo, propone di discutere di politica. Che cosa ne pensate delle elezioni del Presidente della Repubblica? Quale prospettiva si apre al Governo di centro-sinistra dopo la maratona che ha stupito il mondo?

Amici: è stata una discussione serrata di circa un'ora. Ognuno ha parlato in scioltezza, con tranquillità. Nessuna polemica, nessuna nota né sopra né sotto alle righe. E non credo che sia dipeso da una omogeneità di orientamenti politici. Ognuno si esprimeva liberamente.

Ma poiché eravamo dei rotariani il dialogo si è potuto svolgere costruttivamente, fuori da ogni intento propagandistico, coerente con l'idea politica di ognuno di noi.

Che cosa è stato detto ed a quali conclusioni siamo arrivati?

Beh! L'ho detto, no, che era una conviviale a tema libero.

Senza coordinamento, perché assente la Presidenza, non abbiamo raccolto le idee, le interpretazioni, le conclusioni degli intervenuti.

Del resto cosa importa sapere cosa ha detto ciascuno dei presenti? Abbiamo parlato di politica, ma politica politica.

Al Rotary.

E Vi pare poco?

CARICHE SOCIALI E COMMISSIONI - 1971 - 72

Presidente

prof. Bruno Grella

Commissione per l'azione interna

dr. prof. Germano Tosi
prof. Franco Barbaresi

Segretario

avv. Giovanni Carrara

Commissione per le classifiche

dr. Enrico Torelli
dr. Giuseppe Parodi
dr. co. Scipio Somaglia di Stopazzola

Presidente Uscente

dr. ing. Bruno Ceccon

Commissione per le nomine

dr. Piero Fantoni
cav. Mosè De Togni
dr. Alberto Marchiori

Vice Presidente

dr. ing. Renato Foffano

Bollettino e Relazioni pubbliche

dr. Vittorio Criseuolo

Tesoriere

dr. Vittorio Criseuolo

Interesse Pubblico

dr. Loris Gobbetti

Consiglieri

dr. Cesare Bottacin
dr. Enrico Torelli

Delegato per la gioventù

dr. Edoardo Ballarin

Commissione per l'azione internazionale

ing. Gianantonio Menin
dr. ing. Luigi Lanata
dr. prof. Luigi Momoli

Commissione per l'azione professionale

Pierantonio Cavallaro

Prefetto

dr. Luigi Soave

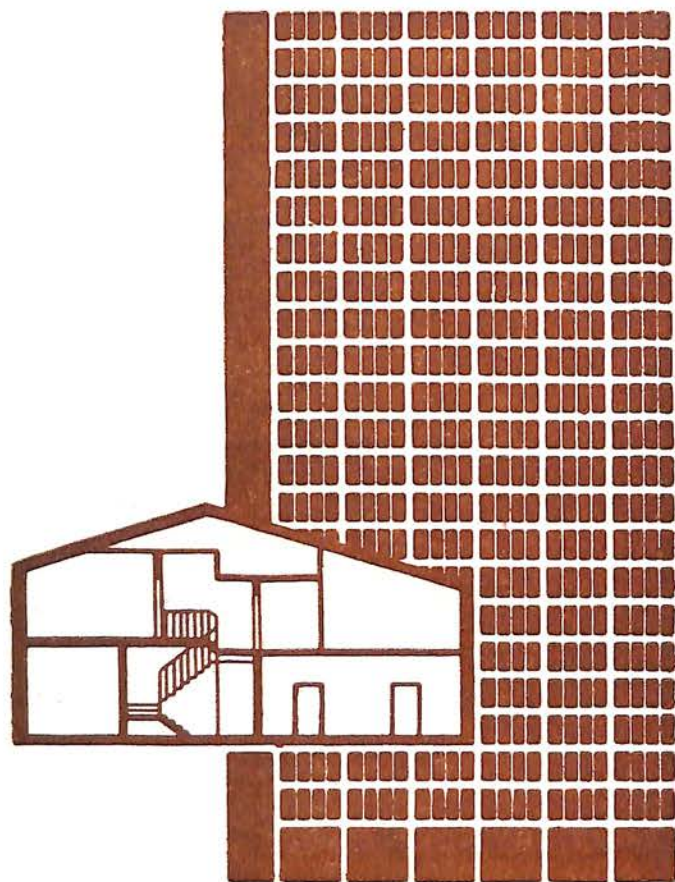
Commissione per le borse di studio

prof. Giovanni Zorzi

Riunioni conviviali: il 1^o, il 3^o e 4^o martedì del mese, presso: Ristorante

Romagnolo - Via Vittorio Veneto - CEREÀ (Verona)

Riunioni non conviviali: il 2^o e 5^o martedì del mese, nello stesso luogo



RIELLO

bruciatori

per impianti di riscaldamento
e per ogni altra applicazione termica

Direzione e Stabilimenti:

VIA PRINCIPE UMBERTO, 40 - LEGNAGO (VERONA)

Agenzie, Filiali e Uffici in ogni città d'Italia e all'estero



ROTARY CLUB DI LEGNAGO

186° DISTRETTO

*

VITA DEL CLUB

ANNO ROTARIANO 1971-72

GENNAIO 1972

CONVIVIALE DEL 4 GENNAIO 1972

Dopo le operazioni di prammatica: saluti dagli Amici assenti, giustificazioni, ecc. il Presidente dott. Grella ha occupato la serata con la lettura della lettera del Governatore. Eccone i punti più salienti:

« Siamo a metà percorso: bisognerebbe fermarsi un poco a fare il punto; ma ne manca il tempo: bisogna fare in fretta, sempre più in fretta le tante, tantissime cose che il Rotary richiede. E allora al lavoro, per la conservazione e la esaltazione dei valori ideali della civiltà in cui siamo nati e che vogliamo trasmettere ai nostri figli.

Le visite ufficiali sono finite. Tutti i Club visitati hanno rivelato molte qualità e anche qualche difetto: ho lodato le qualità e ho cercato di suggerire qualche rimedio ai difetti. Facciamo un grande sforzo in questa seconda metà dell'anno, per trasmettere ai nostri successori un Rotary migliore: c'è sempre spazio per qualche cosa di "migliore", proprio perché il perfetto è irraggiungibile.

Ringrazio tutti per le calde accoglienze incontrate dovunque. Ringrazio la Romagna..., il Trentino-AltoAdige..., il Veneto per la grande tradizione della "venezianità", nobilissimamente intesa come tutela di un insostituibile patrimonio spirituale e culturale ».

La lettera ha dato notizia, inoltre, della designazione del Past Governor prof. Venzo quale candidato al Board; di una mostra di bambole in costume di tutti i Paesi organizzata in Argentina; del programma per la Convention di Houston; della situazione della Rotary Foundation; del convegno del Rotaract di Ferrara; della mostra a Merano.

Il Presidente ha accompagnato ogni punto della lettera con adeguate considerazioni, raccomandando la raccolta di materiale del Club di Legnago per una conveniente partecipazione alla Mostra del Distretto.

Dopo l'intervento di alcuni soci, la conviviale si è cordialmente conclusa.

CONVIVIALE DEL 18 GENNAIO

Serata notevole, per la presenza al Club del prof. Giuseppe Masini, più volte sindaco di Bovolone, già preside di scuola secondaria, insegnante al Liceo e V. Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali (ANFFaS): nella cui qualifica è tra noi per illustrare il problema dei subnormali, di cui è fervente banditore.

Esordisce descrivendo lo stato d'animo di due genitori che riscontrano nel figlio atteso e amato i segni della minorazione, illustra il grave problema che interessa milioni di famiglie e milioni di giovani che senza una adeguata assistenza rimangono esclusi dai beni della società.

Per tali giovani, egli dice, si fa qualche cosa ma non si fa abbastanza: mancano norme legislative, mancano strutture, manca personale preparato in misura adeguata al bisogno.

Sorgono qua e là scuole speciali in cui i minori disadattati vengono amorevolmente raccolti ed educati: Cerea, per questo riguardo occupa un posto d'avanguardia, e sta già avviandosi ad affrontare il problema di un'attività produttiva cui i giovani possano essere avviati dopo il modesto apprendimento scolastico.

Occorrono laboratori in cui intraprendere l'addestramento lavorativo affinché questi cittadini di pieno diritto possano rendersi autonomi e autosufficienti.

Alla relazione commossa e applaudita fa seguito una proficua discussione, diretta a ricercare i modi e i mezzi per offrire aiuto e collaborazione. Tutti i rotariani e lo stesso Club globalmente dichiarano di voler farsi soci dell'ANFFaS, e chiedono un ulteriore incontro in cui il problema possa essere ripreso e approfondito anche attraverso la conoscenza di quanto si fa in altri Paesi.

CONVIVIALE DEL 25 GENNAIO

Nonostante la serata infernale sono presenti numerosi Soci, attratti sicuramente dal desiderio di ascoltare l'annunciata relazione dell'Amico Ing. Foffano su un suo viaggio in America Latina.

Dopo le consuete operazioni iniziali (saluto di alcuni assenti e giustificazione di altri) il Presidente dr. Grella rinnova a nome del Club e di tutti i suoi componenti le condoglianze al dott. Dell'Omarino, colpito negli affetti più sacri con la perdita del padre.

Saluta quindi l'ospite presentato dal socio Ing. Menin Junior, venuti — l'uno e l'altro — per dare man forte all'oratore, qualora ve ne sia bisogno, quali competenti della materia in programma.

Non avendo il chiarissimo socio Ing. Foffano bisogno di presentazione, il Presidente gli cede senz'altro la parola.

Il relatore esordisce illustrando la pienezza dei motivi raccolti nel breve spazio del suo raid americano, che avrebbe richiesto ben altro che i quindici giorni destinatigli, e passa quindi a descrivere le visioni e le impressioni raccolte.

Descrive la città di Rio de Janeiro con le sue spiagge di Flamengo, Botafogo, Copacabana, Ipanema; il Pan di Zucchero e la baia di Guanabara; il Corcovado con la statua di Cristo, illuminata da Marconi nel 1931; le « favellas », tipiche abitazioni popolari; l'Avenida Presidente Vargas, annuale teatro di un Carnevale, che diventa di anno in anno sempre meno popolare ed infine lo stadio del Maracanà, il più capiente del mondo.

Parlando successivamente di Brasilia, nuova capitale dal 1960, il relatore imposta una problematica sulle supposte e reali ragioni d'essere della città, rilevandone peraltro la natura futuribile, ancor più che moderna, e alcune caratteristiche architettonico-urbanistiche di nuova concezione, quali una completa rete di svincoli stradali, che elimina tutti gli incroci importanti; la struttura dei quartieri residenziali a base modulare; lo studio degli spazi in funzione dell'unità individuo + mezzo di locomozione; l'uso degli spazi sotterranei, ad esempio nella realizzazione della Cattedrale.

La visita alla città di S. Paolo, la più industrializzata del Brasile, con i suoi 50.000 opifici, disseminati nel capoluogo e nei territori circostanti, ha permesso di cogliere e di riferire su altri aspetti della vita brasiliana: dal politico al razziale, da quello economico, finanziario, industriale a quello sociale.

Ha quindi descritto una visita alle cascate di Iguazù, al confine tra Brasile, Argentina e Paraguay, che ha comparato con le cascate Vittoria (Rhodesia-Zambia) e con quelle del Niagara (U.S.A.-Canadà), visitate tempo addietro, esprimendo la propria soggettiva preferenza per le sud-americane.

La relazione sul viaggio in Perù — e in particolare il soggiorno a Cuzco, già capitale per secoli dell'impero incaico; l'accesso alle notissime rovine di Machu Picchu, la « città perduta degli Incas », scoperta nel 1911 da Hiram A. Bingham in vetta ad un impervio picco andino; la traversata in aliscafo del Lago Titicaca, lambendo le Isole del Sole e della Luna, su cui sarebbero apparsi i leggendari figli del Sole Manco Capac e Mama Oclo — ha permesso di richiamare la storia delle civiltà preincaiche ed incaiche, avanti che Francesco Pizarro conquistasse nel secolo sedicesimo il Perù e lo asservisse all'impero spagnolo.

E' seguita infine la proiezione di una serie di diapositive, aventi lo scopo di completare ai presenti la descrizione di Rio de Janeiro, Brasilia, S. Paolo, delle cascate di Iguazù e di Machu Picchu.

La relazione ha vivamente interessato tutti gli Amici presenti ed è stata coronata da cordiali, vibranti applausi.

Il giorno 29 gennaio l'Amico Dr« Avrese è stato colpito da un grave lutto: la perdita della Madre.

Gli Amici del Rotary gli hanno espresso, unanimi, i sensi del più sentito cordoglio.

CARICHE SOCIALI E COMMISSIONI - 1971 - 72

Presidente

prof. Bruno Grella

Segretario

avv. Giovanni Carrara

Presidente Uscente

dr. ing. Bruno Ceccon

Vice Presidente

dr. ing. Renato Foffano

Tesoriere

dr. Vittorio Criscuolo

Consiglieri

dr. Cesare Bottacin

dr. Enrico Torelli

Prefetto

dr. Luigi Soave

Commissione per l'azione interna

dr. prof. Germano Tosi
prof. Franco Barbaresi

Commissione per le classifiche

dr. Enrico Torelli
dr. Giuseppe Parodi
dr. co. Scipio Somaglia di Stopazzola

Commissione per le nomine

dr. Piero Fantoni
cav. Mosè De Togni
dr. Alberto Marchiori

Pollettino e Relazioni pubbliche

dr. Vittorio Criscuolo

Interesse Pubblico

dr. Loris Gobetti

Delegato per la gioventù

dr. Edoardo Ballarin

Commissione per l'azione internazionale

ing. Gianantonio Menin
dr. ing. Luigi Lanata
dr. prof. Luigi Momoli

Commissione per l'azione professionale

Pierantonio Cavallaro

Commissione per le borse di studio

prof. Giovanni Zorzi

Riunioni conviviali: il 1º, il 3º e 4º martedì del mese, presso: Ristorante

Romagnolo - Via Vittorio Veneto - CEREА (Verona)

Riunioni non conviviali: il 2º e 5º martedì del mese, nello stesso luogo

SOCI ANNO ROTARIANO 1971 - 72

AVRESE cav. uff. dott. Alberto

Corso Cavour, 2 - 37100 VERONA

BALLARINI dott. Edoardo

Via Vescovado - 37051 BOVOLONE

BATTISTONI comm. dr. prof. Luciano

Via Roma, 35 - 37045 LEGNAGO

BARBARESI dr. prof. Franco

Via Don Minzoni, 38-B - 37045 LEGNAGO

BELLINI geom. Benedetto

Via Fondovilla - 37049 VILLABARTOLOMEA

BORDOGNA dott. Alberto

Via Garibaldi, 7-a - 37051 BOVOLONE

BOTTACINI cav. dr. Cesare

Via S. Appolonia - 37044 COLOGNA VENETA

BRESCIANI cav. uff. dr. ing. Bruno

37053 CEREА

CARRARA avv. Giovanni

Viale dei Tigli, 33 - 37045 LEGNAGO

CAVALLARO dr. ing. Pierantonio

Via Mazzini, 24 - 37053 CEREА

CECCON cav. dr. ing. Bruno

Via Matteotti, 18 - 37045 LEGNAGO

CRISCUOLO cav. dr. Vittorio

Via Trento, 1 - 37053 CEREА

DE BIASI prof. dr. Sergio

Piazza Scipioni - 37051 BOVOLONE

DE TOGNI cav. Mosè

Viale Regina Margherita, 8 - 37045 LEGNAGO

DELL'OMARINO dott. Giampaolo

Via XXV Aprile, 78 - 37053 CEREА

FANTONI dott. Pietro

37050 ANGIARI

FELICI cav. uff. Italo

Via Matteotti, 20 - 37045 LEGNAGO

FERRARESE comm. rag. Aldo

Viale della Vittoria - 37053 CEREА

FINATO MARTINATI dr. Guido
Via 25 Aprile, 40 - 37053 CEREAA
FOFFANO dr. ing. Renato
Via Matteotti - 37045 LEGNAGO
GALASSI dr. Ugo
37045 S. VITO DI LEGNAGO
GIUNTA cav. uff. geom. Bartolomeo
P.zza della Libertà, 13 - 37045 LEGNAGO
GOBETTI dr. Loris
Via IV Novembre, 4 - 37053 CEREAA
GRELLA comm. dr. Bruno
Via Pio X - 37051 BOVOLONE
LANATA cav. Uff. dr. ing. Luigi
Viale della Stazione, 21 - 37045 LEGNAGO
MANTOVANI dr. prof. Antonio
Via A. Benedetti - 37045 LEGNAGO
MARANI Giorgio
Via XXV Aprile, 31 - 37053 CEREAA
MARANI avv. Luciano
Via Cavour - 37044 COLOGNA VENETA
MARCHIORI dr. Alberto
Via XX Settembre, 10 - 37045 LEGNAGO
MARCONCINI comm. geom. Aldo
37060 CORREZZO DI GAZZO VERONESE
MENIN dr. ing. Giannantonio
Via Cesare Battisti - 37053 CEREAA
MENIN dr. ing. Antonio
Via C. Battisti - 37053 CEREAA
MOMOLI dr. prof. Giovanni
Via Roma, 36 - 37054 NOGARA
MORELLI dr. Sebastiano
Via Avrese - 37045 LEGNAGO
PARODI Giuseppe
37050 CONCAMARISE
PELOSO avv. Ferdinando
Viale dei Caduti, 61 - 37045 LEGNAGO
PELOSO cav. uff. avv. Rodolfo
Viale dei Caduti, 59 - LEGNAGO
PUZZILLI dott. Mario
Via Canton, 4 - 37051 BOVOLONE

RICELIO ten. col. Luciano
Via XX Settembre, 31 - 37045 LEGNAGO
RUSSITO dott. prof. Giovanni
Via C. Ederle, 7 - 37100 VERONA
SOAVE dr. Luigi
Via Matteotti 94 - 37045 LEGNAGO
SOMAGLIA DI STOPPAZZOLA co. dr. Scipio
37046 STOPPAZZOLA DI MINERBE
TORELLI dr. Enrico
Via Roma - 37045 LEGNAGO
TOSI dr. prof. Germano
Via Pasubio, 1 - 37045 LEGNAGO
ZANARDI Danilo
Via G. Verdi, 13 - 37045 LEGNAGO
ZANETTI cav. Paride
Via C. Abba, 1 - 37100 VERONA
ZORZI prof. Giovanni
Via Chioggiano - 37044 COLOGNA VENETA